



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.10

15 GENNAIO 2019



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

ANCHE IERI LA PROTESTA



QUESTIONE DELICATA
La mensa scolastica continua ad infuriare le mamme soprattutto della scuola d'infanzia. Sopra, il Palazzo di città

Mensa, le mamme in piazza e Giorgino spiega le decisioni

«Per le tariffe ci siamo adeguati alle fasce previste dalla Regione»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Nonostante la pioggia battente, le mamme come promesso sono scese in piazza ieri mattina per protestare contro l'obbligo della mensa scolastica a tariffe "esose". Circa un centinaio di genitori si sono dati appuntamento in piazza Porta La Barra e da lì in marcia verso Palazzo di Città. Sotto accusa l'obbligo di usufruire del servizio mensa a costi esagerati che le famiglie, soprattutto per chi ha più figli, non possono sostenere. Solo per alcune scuole la possibilità del pasto domestico è stato concesso ma i bambini di fatto verranno divisi: due sale diverse per chi opta per il pasto domestico e chi opta per la refezione scolastica. Una divisione inaccettabile e classista che fa tornare la scuola indietro di tanto e che priva i bambini della partecipazione attiva e necessaria, e per alcune bambini anche terapeutica.

Scelta che non può essere tollerata in alcun modo. A protestare sia le scuole elementari sia soprattutto le scuole dell'infanzia dove i bambini i cui genitori non hanno aderito al servizio, saranno costretti ad anticipare l'uscita. Le mamme hanno

ottenuto un incontro con il sindaco Nicola Giorgino, al termine del quale è emerso che il comune chiederà l'apertura di un tavolo di confronto con i dirigenti scolastici, i rappresentanti delle famiglie ed ovviamente l'amministrazione comunale «per chiedere ai dirigenti, pur nel rispetto della loro autonomia – ha dichiarato il sindaco – che la fruizione del pasto domestico e quella del pasto fornito dalla ditta che si è aggiudicata la gara-ponte, avvenga nel massimo della convivialità possibile di tutti i bambini, negli stessi ambienti così da favorire il massimo della socializzazione. Il ricorso al pasto domestico è stato previsto come soluzione alternativa alla refezione scolastica, ma come concordato con i dirigenti, i sindacati ed i rappresentanti dell'associazione genitori il 4 ottobre, l'ufficio, ottenuto il parere richiesto all'Anticorruzione, ha fatto in soli 20 giorni una gara ponte, come ci avevano chiesto tutti. Oggi qualcuno contesta, ma l'ente ha adempiuto ad una richiesta emersa in quell'incontro e ora, nel nuovo tavolo che verrà convocato, si dovrà trovare la soluzione ricorrendo al massimo della elasticità operativa, pur nel rispetto dell'autonomia riconosciuta ai di-

rigenti scolastici. Quanto alle tariffe – sottolinea il sindaco – non può esservi alcuna modifica in questa fase perché quelle approvate sono state inserite nel Piano di riequilibrio che, come si sa, è all'esame di Ministero e Corte dei Conti.

L'aumento delle tariffe è comunque rispettoso delle fasce di esenzione previste dalla regione Puglia ed introducendo la tariffa base abbiamo rimediato ad una anomalia che, fin quando è stato possibile, abbiamo lasciato nell'interesse delle fasce più deboli, quella che andava da 0 a 7.000 euro. Ora anche noi dobbiamo uniformarci e contemporaneamente essere molto rigorosi nell'accettare chi ha veramente diritto alle tariffe più basse. Per questo abbiamo firmato una convenzione con la Guardia di Finanza che sta facendo i controlli incrociati sugli indicatori Isee dichiarati rispetto al tenore di vita accertato. Terminata questa fase della gara ponte l'Ufficio si impegnerà nella procedura della gara in concessione del servizio, come stanno facendo altri comuni, perché appunto la refezione scolastica è uno degli elementi che contribuiscono a garantire il diritto all'istruzione».

ANDRIA MODULISTICA AL SEGRETARIATO SOCIALE

Servizi socio assistenziali nuovo sistema di accesso

Con il nuovo regolamento di ambito

● **ANDRIA.** A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento Unico di Ambito per l'accesso e la compartecipazione al costo delle prestazioni sociali aventi natura socio assistenziale, approvato con delibera di consiglio comunale n. 62 del 21/12/2018, è stato interamente modificato il sistema di accesso e compartecipazione ai servizi socio assistenziali.

NUOVI SERVIZI -Lo rende noto il dirigente del Settore IV, Ottavia Matera. Fatti salvi i PAI (Piano Assistenziale Individualizzato) non ancora scaduti e comunque in scadenza al massimo al 28/02/2019, tutti i servizi ed interventi competenza 2019 saranno disciplinati ai sensi del regolamento. I cittadini interessati ed i Centri di Assistenza (CAAF, Patronati etc) sono invitati con tempestività a: rendere DSU Dichiarazione Sostitutiva Unica propedeutica al rilascio dell'ISEE 2019 ed a verificare le soglie di accesso e di compartecipazione al costo del servizio prima della presentazione delle relative domande.

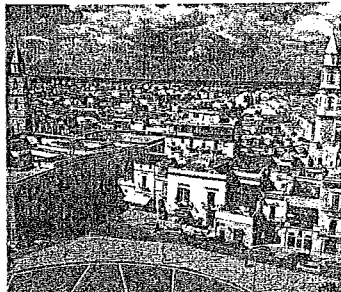
MODULISTICA -Si informa altresì che la modulistica relativa alle domande di accesso ai servizi, sarà rilasciata direttamente dal servizio di Segretariato Sociale nelle giornate del lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 12.

[m.pas.]

ANDRIA

«Profilo della salute la richiesta alla politica locale»

Dall'associazione Onda d'urto



SALUTE Panoramica della città di Andria [foto Calvaresi]

● **ANDRIA.** «La morte di Teresa Calvano, componente del consiglio direttivo della nostra associazione, ha sconvolto non solo chi conosceva questa giovane donna piena di energia e di voglia di vivere, ma anche tantissimi cittadini». Parte da questa premessa la necessità di un direttivo d'urgenza dell'associazione Onda d'urto - Uniti contro il cancro onlus che si è tenuto lo scorso 12 gennaio. Il direttivo è stato convocato dal presidente Antonio Tragno, sollecitato da numerosi cittadini dopo l'ennesima notizia della morte di un giovane per cancro, e dopo la recentissima scomparsa di Teresa Calvano, giovane blogger che aveva lottato fino all'ultimo contro il maledetto osteosarcoma. L'obiettivo della riunione: valutare tutte le strategie possibili da mettere in atto nell'immediato.

«Tantissimi cittadini ci chiedono come poter contribuire alla lotta contro la strage silenziosa che sta colpendo i bambini e i giovani - sottolinea il direttivo composto, tra gli altri, dal dr. Tommaso Di Renzo - Apprendiamo dalla stampa che un movimento politico ha proposto agli interlocutori istituzionali che venga insediata una commissione per avere contezza circa il Profilo di Salute della città. Questo documento è stato invocato da molti anni proprio dalla nostra associazione ed è stato oggetto perfino di una pubblica iniziativa con un affollato corteo cittadino. Purtroppo, ancora oggi, non se ne sa nulla. Il Profilo di Salute è un valido rapporto che fotografa le eventuali criticità sociali, economiche, culturali, ambientali, sanitarie e permette di focalizzare l'attenzione sui settori in cui occorre investire maggiori energie».

E poi: «Tali criticità inoltre possono incidere pesantemente proprio nella dinamica di cancerogenesi. Si tratta, dunque, di un formidabile strumento di co-

noscenza, finalizzata a sua volta ad avviare iniziative di prevenzione primaria e a realizzare progetti ed iniziative che portino ad una città meno malata. Noi volontari - si legge ancora - anticipando i tempi e le lungaggini burocratiche, abbiamo avviato un'indagine sui tumori che riguardano bambini di età da 0 ai 16 anni, per individuare eventuali elementi comuni che

possono essere coinvolti nel rapporto di causalità. Questo studio in corso, condotto da medici ed oncologi volontari, ha l'approvazione e la collaborazione da parte di tutti i pediatri della città, oltre che il benestare delle autorità sanitarie della Asl Bat, che hanno fornito un utile contributo nella selezione dei criteri operativi e dei principi di attendibilità scientifica. Lo strazio per la perdita della nostra carissima Teresa, lo smarrimento e la tensione sociale che questo ha comportato, l'alto numero di nuovi casi di bambini e di giovani che purtroppo si stanno ammalando, la presa di posizione di un movimento politico, hanno reso improcrastinabile l'esigenza di una pubblica dichiarazione che sentiamo il bisogno di condividere. Facciamo un appello a ciascun partito o movimento politico di aggregarsi in questa richiesta per esigere che, come primo passo nella conoscenza dei bisogni del territorio, i nostri governanti redigano finalmente il Profilo di Salute. Chiediamo anche ai rappresentanti e ai soci di altre associazioni che si occupano di malati oncologici, ai singoli cittadini, di stringersi in un unico sforzo di cuori e di menti per raggiungere il medesimo obiettivo: proteggere i bambini e i giovani dal rischio di cancro per cause evitabili. La salute non ha colori politici o appartenenze a gruppi specifici. E' nostra e abbiamo il dovere di difenderla, specialmente a favore di chi non può farlo. I bambini sono innocenti e noi adulti invece saremo

colpevoli qualora non ci impegnassimo abbastanza. Siamo aperti a suggerimenti operativi per incontrarci e tessere una rete che porti a potenziare la lotta contro una malattia tanto insidiosa quanto molte volte evitabile. È il momento di stare uniti».

Nei prossimi giorni sono previsti incontri già da oggi, martedì 15 gennaio alle ore 20.30 a Unimpresa Bat, in via Piave 55; mercoledì 16/01 ore 20.30 alla sede della Brigata Fidelis in via Bologna 69; giovedì 17/01 ore 18, sede Officina San Domenico; venerdì 18/01 ore 20.30, sede della Confindustria in via Nicola Pisano, 60; mercoledì 23/01 inizio tassativo 20.30 - sede Maratoneti Andriesi in via Oberdan 4.

[m.pas.]

ANDRIA IL GRIDO D'ALLARME DI BRUNO DOPO I FATTI ACCADUTI A NOICATTARO

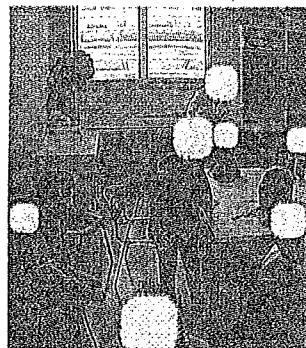
«Neurodiversità, serve personale preparato e specializzato»

● **ANDRIA.** Dopo i brutti fatti di cronaca di Noicattaro, all'indomani degli arresti di educatrici con l'accusa di maltrattamenti su bimbi e ragazzi autistici, assunte da un centro di riabilitazione di Noicattaro, l'Istituto Sant'Agostino, istituto privato convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, l'avvocato andriese Francesco Bruno, presidente della Fondazione Pugliese per le Neurodiversità, interviene sull'urgenza di formare personale motivato e altamente specializzato: «Come genitore e presidente della Fondazione Pugliese per le Neurodiversità voglio evidenziare la tristezza e l'angoscia che provoca la notizia delle violenze su minori nel centro per autistici di Noicattaro. La tristezza per una disumanità senza limiti. L'angoscia per chi si trova a vivere

questa difficile esperienza e non può confidare se non in se stesso - continua l'avv. Francesco Bruno - Dobbiamo formare personale motivato e altamente specializzato, costruire centri di eccellenza».

E poi: «Dobbiamo uscire dalla logica inutilmente assistenzialistica e spostarci su un binario socio-sanitario. Cambiare modello e approccio, anche culturale. Pensare ai neurodiversi come una ricchezza per noi e per l'intera società. Soggetti che vanno inclusi e valorizzati, non semplicemente gestiti. È giunto il momento di pensare a loro

come esseri umani e, per noi tutti, avere il coraggio di essere umani. Tutti ne trarremmo benefici. Per questo è nata la Fondazione. Per questo ci battiamo. È difficile ma non impossibile».



PICCHIATI Il caso di Noicattaro

LA STORIA
Dottorressa di Andria
racconta l'incredibile
esperienza in treno

Un viaggio da incubo fino a Roma «Dimenticati da Trenitalia»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Un'odissea durata otto ore di più del tempo previsto. Questa la disavventura capitata ai tanti viaggiatori di Trenitalia che si sono imbattuti nella tratta Lecce-Roma di domenica pomeriggio, con il convoglio "Freccia Argento 8314".

IL RACCONTO «E' stato un vero e proprio incubo terminato solo dopo la mezzanotte dopo tanto penare. Senza alcuna assistenza da parte di Trenitalia, che ci ha totalmente abbandonato, con tanto di disagi e timori tra i passeggeri».

Questo il racconto di Sabrina, medico andriese, che da Barletta era diretta nella capitale per lavoro. Un viaggio al quale la donna era abituata e che entro le quattro ore (compresi i ritardi) si sarebbe dovuto concludere. Ed invece, i problemi sono cominciati appena dopo un'ora di viaggio dalla stazione della Bat.

«Sono salita a Barletta alle 13.45, e dopo appena un'ora il treno si è bloccato ad Orsara di Puglia - dice la dottorressa, con tanta rabbia covata per l'inconveniente vissuto -. Dopo un bel po' di tempo ci hanno riferito che il problema era probabilmente legato al pantografo e alla linea aerea e non al convoglio. Durante la sosta for-

zata, non si poteva scendere e nessuno poteva caricare i telefoni. Rimaniamo più di tre ore nella sperduta campagna della Capitanata, e nessuno di Trenitalia si è degnato di passasse tra i vagoni per accertarsi delle condizioni dei passeggeri, rimasti al buio totale, senza riscaldamento e senza bagno. Nella nostra carrozza c'era anche un ragazzo disabile impaurito per l'accaduto, che ha pianto per tutta l'attesa».

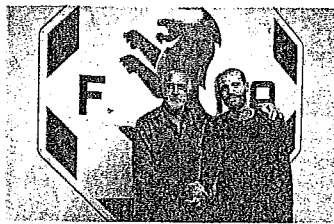
A MEZZANOTTE «Ma non è tutto. Infatti la nostra lettrice continua nel racconto: «Dopo tre ore e mezza di stop, alle 18.18, è arrivata una locomotiva per trainare il treno. Pensavamo di arrivare in una stazione più grande dove avremmo ripreso la corsa ed invece, dopo essere stati trainati per un'ora, ci hanno fatto fermare nella stazione disabitata di Savignano Irpino, dove c'erano degli autobus pronti a completare il tragitto fino a Roma. Beffa nella beffa, gli autobus non bastavano a caricare tutti i passeggeri e c'è stato da attendere un'altra mezz'ora, ed in tutto questo, del personale di Trenitalia nemmeno l'ombra. Finalmente dopo altre quattro ore di viaggio su gomma, abbiamo raggiunto la tanto agognata meta con la mezzanotte superata da 10 minuti».

CALCIO SERIE D

IL PRESIDENTE ROSELLI: «COMINCIAMO A PROGRAMMARE». L'ALLENATORE: «ACCORDO BASATO SULL'EMPATIA CREATA CON QUESTA PIAZZA»

Il futuro dell'Andria è ancora con Potenza

La società blinda il tecnico anche per la prossima stagione



PANCHINA
CONFERMATO
Il presidente
Aldo Roselli
con il tecnico
Alessandro
Potenza

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'Andria e mister Potenza non si lasciano, anzi raddoppiano. La Fidelis, infatti, ieri ha comunicato che è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto con il tecnico per la stagione 2019-2020. Il progetto tecnico avviato con successo in questa stagione proseguirà, quindi, all'insegna della continuità.

Tutta la soddisfazione del presidente Aldo Roselli: «Ora rimbocchiamoci tutti le maniche perché la Fidelis deve tornare dove merita. Questo è il nostro progetto serio, lineare e lungimirante, senza frenesie ma con le idee chiare come abbiamo spiegato sin dall'inizio. Ho ribadito più volte che spesso il termine "progetto" è abusato. Noi vogliamo che invece il progetto sia vero e concreto».

«Raggiante il tecnico Potenza, anche per la vittoria di domenica scorsa a Nardò: «Non un traguardo ma un nuovo punto di partenza -

dice l'allenatore -. È un accordo che nasce dall'empatia che si è creata con la piazza. Questo è per me il dettaglio principale, perché puoi sottoscrivere tutti gli accordi possibili ed immaginabili, ma per dare il massimo bisogna trovarsi bene nel contesto in cui si lavora. Questa è una piazza importante, che ha fame di calcio. Un calcio vero e ben giocato come piace a me. Un calcio anche programmato come la società ha deciso di fare. Le ambizioni del club si conciliano ottimamente con quelle mie di giovane allenatore. Dunque una bella soddisfazione per cui non posso che ringraziare tutta la società oltre che il pubblico ed i tifosi della Fidelis».

Poi il pensiero torna sull'immediato futuro: «Adesso, però, pensiamo a questo campionato - conclude Potenza -. Dobbiamo conquistare altri 11 punti per la salvezza e poi potremo divertirvi. I mesi di febbraio e marzo ci diranno il vero valore dell'Andria».



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento



Refezione scolastica: Sindaco convoca tavolo con dirigenti scolastici

«Quanto alle tariffe non può esservi alcuna modifica in questa fase perchè quelle approvate sono state inserite nel Piano di riequilibrio»

ATTUALITÀ Andria lunedì 14 gennaio 2019 di La Redazione

^



Carta di identità elettronica, oggi la prima rilasciata al Sindaco Giorgino © n.c.

Al termine dell'incontro tenutosi questa mattina nella sala Giunta, a Palazzo di Città, con il comitato dei rappresentanti dei genitori dei bambini interessati alla mensa scolastica, il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, ha reso noto quanto è stato concordato.

Il Comune chiederà l'apertura di un tavolo di confronto al quale far partecipare i dirigenti scolastici, i rappresentanti delle famiglie ed ovviamente l'Amministrazione Comunale. «Come concordato con i rappresentanti dei genitori presto – dichiara Giorgino – convocherò un tavolo con tutti i dirigenti scolastici per chiedere loro, pur nel rispetto della loro autonomia, che la fruizione del pasto domestico e quella del pasto fornito dalla ditta che si è aggiudicata la gara-ponte avvenga nel massimo della convivialità possibile di tutti i bambini, negli stessi ambienti così da favorire il massimo della socializzazione. Il ricorso al pasto domestico – come si ricorderà – è stato previsto come soluzione alternativa alla refezione scolastica, ma come concordato con i dirigenti, i sindacati ed i rappresentanti dell'associazione genitori il 4 ottobre, l'ufficio, ottenuto il parere richiesto all'Anticorruzione, ha fatto, in soli 20 giorni, una gara ponte, come ci avevano chiesto tutti.

Oggi qualcuno contesta, ma l'Ente ha adempiuto ad una richiesta emersa in quell'incontro

e ora, nel nuovo tavolo che verrà convocato, si dovrà trovare la soluzione ricorrendo al massimo della elasticità operativa, pur nel rispetto dell'autonoma riconosciuta ai dirigenti scolastici.

Quanto alle tariffe non può esservi alcuna modifica in questa fase perchè quelle approvate sono state inserite nel Piano di riequilibrio che, come si sa, è all'esame di Ministero e Corte dei Conti. L'aumento delle tariffe è comunque rispettoso delle fasce di esenzione previste dalla Regione Puglia ed introducendo la tariffa base abbiamo rimediato ad una anomalia che, fin quando è stato possibile, abbiamo lasciato nell'interesse delle fasce più deboli, quella che andava da 0 a 7.000 euro. Ora anche noi dobbiamo uniformarci e contemporaneamente essere molto rigorosi nell'accertare chi ha veramente diritto alle tariffe più basse. Per questo abbiamo firmato una convenzione con la Guardia di Finanza che sta facendo i controlli incrociati sugli indicatori Isee dichiarati rispetto al tenore di vita accertato. Terminata questa fase della gara ponte l'Ufficio si impegnerà nella procedura della gara in concessione del servizio, come stanno facendo altri comuni, perchè appunto la refezione scolastica è uno degli elementi che contribuiscono a garantire il diritto all'istruzione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Refezione Scolastica, il Sindaco Giorgino convoca un tavolo con i dirigenti scolastici

🕒 19 MINUTI FA

«Necessaria la massima elasticità operativa. Con la tariffa base abbiamo rimediato ad una anomalia»

Al termine dell'incontro tenutosi questa mattina nella sala Giunta, a Palazzo di Città, con il comitato dei rappresentanti dei genitori dei bambini interessati alla mensa scolastica, il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, ha reso noto quanto è stato concordato. Il Comune chiederà l'apertura di un tavolo di confronto al quale far partecipare i dirigenti scolastici, i rappresentanti delle famiglie ed ovviamente l'Amministrazione Comunale. «Come concordato con i rappresentanti dei genitori presto – dichiara Giorgino – convocherò un tavolo con tutti i dirigenti scolastici per chiedere loro, pur nel rispetto della loro autonomia, che la fruizione del pasto domestico e quella del pasto fornito dalla ditta che si è aggiudicata la gara-ponte, avvenga nel massimo della convivialità possibile di tutti i bambini, negli

stessi ambienti così da favorire il massimo della socializzazione. Il ricorso al pasto domestico – come si ricorderà – è stato previsto come soluzione alternativa alla refezione scolastica, ma come concordato con i dirigenti, i sindacati ed i rappresentanti dell'associazione genitori il 4 ottobre, l'ufficio, ottenuto il parere richiesto all'Anticorruzione, ha fatto, in soli 20 giorni, una gara ponte, come ci avevano chiesto tutti».

«Oggi qualcuno contesta, ma l'Ente ha adempiuto ad una richiesta emersa in quell'incontro e ora, nel nuovo tavolo che verrà convocato, si dovrà trovare la soluzione ricorrendo al massimo della elasticità operativa, pur nel rispetto dell'autonomia riconosciuta ai dirigenti scolastici. Quanto alle tariffe non può esservi alcuna modifica in questa fase perchè quelle approvate sono state inserite nel Piano di riequilibrio che, come si sa, è all'esame di Ministero e Corte dei Conti. L'aumento delle tariffe è comunque rispettosa delle fasce di esenzione previste dalla Regione Puglia ed introducendo la tariffa base abbiamo rimediato ad una anomalia che, fin quando è stato possibile, abbiamo lasciato nell'interesse delle fasce più deboli, quella che andava da 0 a 7.000 euro. Ora anche noi dobbiamo uniformarci e contemporaneamente essere molto rigorosi nell'accertare chi ha veramente diritto alle tariffe più basse. Per questo abbiamo firmato una convenzione con la Guardia di Finanza che sta facendo i controlli incrociati sugli indicatori Isee dichiarati rispetto al tenore di vita accertato. Terminata questa fase della gara ponte l'Ufficio si impegnerà nella procedura della gara in concessione del servizio, come stanno facendo altri comuni, perchè appunto la refezione scolastica è uno degli elementi che contribuiscono a garantire il diritto all'istruzione».

POSTED IN: [BREAKING](#) [NEWS](#) [POLITICA](#)

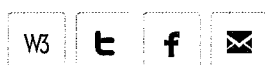
TAGGED: [ANDRIA](#) [GIORGINO](#) [REFEZIONE SCOLASTICA](#)

AUTORE



Redazione news24.city

Tv | Web | Social news24.City **Canale 17 - Puglia** | **Canale 90 - Basilicata**



[Home](#)

[Attualità](#)

[Cronaca](#)

[Economia](#)

[Politica](#)

[Sport](#)

[Video](#)

[Rubrica](#)

[Contatti](#)

SHARES

Mensa scolastica, manifestazione delle mamme funziona: Sindaco convoca tavolo con dirigenti scolastici – video

14 Gennaio 2019

Al termine dell'incontro tenutosi **questa mattina** nella sala Giunta, a **Palazzo di Città**, con il **comitato dei rappresentanti dei genitori dei bambini** interessati alla **mensa scolastica**, il Sindaco, avv. **Nicola Giorgino**, ha reso noto quanto è stato **concordato**. Il Comune **chiederà l'apertura di un tavolo di confronto** al quale far partecipare i dirigenti scolastici, i rappresentanti delle famiglie ed ovviamente l'Amministrazione Comunale.

*“Come concordato con i rappresentanti dei genitori presto – **dichiara Giorgino** – convocherò un tavolo con tutti i dirigenti scolastici per chiedere loro, pur nel rispetto della loro autonomia, che la fruizione del pasto domestico e quella del pasto fornito dalla ditta che si è aggiudicata la gara-ponte, avvenga nel massimo della **convivialità possibile di tutti i bambini**, negli stessi ambienti così da favorire il massimo della socializzazione. Il ricorso al pasto domestico – come si ricorderà – è stato previsto come soluzione alternativa alla refezione scolastica, ma come concordato con i dirigenti, i sindacati ed i rappresentanti dell'associazione genitori il **4 ottobre**, l'ufficio, ottenuto il parere richiesto all'**Anticorruzione**, ha fatto, in soli **20 giorni**, una gara ponte, come ci avevano chiesto tutti. Oggi qualcuno contest, ma l'Ente ha adempiuto ad una richiesta emersa in quell'incontro e ora, nel nuovo tavolo che verrà convocato, si dovrà trovare la soluzione ricorrendo al massimo della elasticità operativa, pur nel rispetto dell'autonomia riconosciuta ai dirigenti scolastici. Quanto alle tariffe non può esservi alcuna modifica in questa fase perchè quelle approvate sono state inserite nel Piano di riequilibrio che, come si sa, è all'esame di Ministero e Corte dei Conti.*

*L'aumento delle tariffe è comunque rispettosa delle fasce di esenzione previste dalla Regione Puglia ed introducendo la tariffa base abbiamo rimediato ad una anomalia che, fin quando è stato possibile, abbiamo lasciato nell'interesse delle fasce più deboli, quella che andava **da 0 a 7.000 euro**. Ora anche noi dobbiamo uniformarci e contemporaneamente essere molto rigorosi nell'accertare chi ha veramente diritto alle **tariffe più basse**. Per questo abbiamo firmato una convenzione con la **Guardia di Finanza** che sta facendo i controlli incrociati sugli indicatori Isee dichiarati rispetto al tenore di vita accertato. Terminata questa fase della gara ponte l'Ufficio si impegnerà nella procedura della gara in concessione del servizio, come stanno facendo altri comuni, perchè appunto la refezione scolastica è uno degli elementi che contribuiscono a garantire il diritto all'istruzione” – ha concluso il Sindaco. Un video registrato da VideoAndria.com (a seguire, più in basso, un servizio giornalistico con interviste):*

Nelle ultime ore l'emittente televisiva Amica9tv ha intervistato alcune mamme che stamane, nonostante la pioggia, hanno manifestato per le vie del centro cittadino:



andriaviva.it



Mensa a scuola, il Sindaco convoca tavolo con i dirigenti

La decisione dopo l'incontro con le mamme

ANDRIA - LUNEDÌ 14 GENNAIO 2019

🕒 13.07

Al termine dell'incontro tenutosi questa mattina nella sala Giunta, a Palazzo di Città, con il comitato dei rappresentanti dei genitori dei bambini interessati alla mensa scolastica, il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, ha reso noto quanto è stato concordato. Il Comune chiederà l'apertura di un tavolo di confronto al quale far partecipare i dirigenti scolastici, i rappresentanti delle famiglie ed ovviamente l'Amministrazione Comunale. "Come concordato con i rappresentanti dei genitori presto – dichiara Giorgino – convocherò un tavolo con tutti i dirigenti scolastici per chiedere loro, pur nel rispetto della loro autonomia, che la fruizione del pasto domestico e quella del pasto fornito dalla ditta che si è aggiudicata la gara-ponte, avvenga nel massimo della convivialità possibile di tutti i bambini, negli stessi ambienti così da favorire il massimo della socializzazione. Il ricorso al pasto domestico – come si ricorderà – è stato previsto come soluzione alternativa alla refezione scolastica, ma come concordato con i dirigenti, i sindacati ed i rappresentanti dell'associazione genitori il 4 ottobre, l'ufficio, ottenuto il parere richiesto all'Anticorruzione, ha fatto, in soli 20 giorni, una gara ponte, come ci avevano chiesto tutti. Oggi qualcuno contest, ma l'Ente ha adempiuto ad una richiesta emersa in quell'incontro e ora, nel nuovo tavolo che verrà convocato, si dovrà trovare la soluzione ricorrendo al massimo della elasticità operativa, pur nel rispetto dell'autonomia riconosciuta ai dirigenti scolastici. Quanto alle tariffe non può esservi alcuna modifica in questa fase perchè quelle approvate sono state inserite nel Piano di riequilibrio che, come si sa, è all'esame di Ministero e Corte dei Conti. L'aumento delle tariffe è comunque rispettosa delle fasce di esenzione previste dalla Regione Puglia ed introducendo la tariffa base abbiamo rimediato ad una anomalia che, fin quando è stato possibile, abbiamo lasciato nell'interesse delle fasce più deboli, quella che andava da 0 a 7.000 euro. Ora anche noi dobbiamo uniformarci e contemporaneamente essere molto rigorosi nell'accertare chi ha veramente diritto alle tariffe più basse. Per questo abbiamo firmato una convenzione con la Guardia di Finanza che sta facendo i controlli incrociati sugli indicatori Isee dichiarati rispetto al tenore di vita accertato. Terminata questa fase della gara ponte l'Ufficio si impegnerà nella procedura della gara in concessione del servizio, come stanno facendo altri comuni, perchè appunto la refezione scolastica è uno degli elementi che contribuiscono a garantire il diritto all'istruzione".



DALLA PROVINCIA

OLIVICOLTURA SOS DALLA BAT

di DARIO DAMIANI

Sono stato accanto ai cittadini e agli agricoltori nella manifestazione di domenica a Monopoli per chiedere con urgenza interventi efficaci che blocchino la drammatica diffusione del batterio killer degli ulivi. Dal Salento, dove ha devastato il patrimonio arboreo, la xylella è ormai approdata nel barese e gli esperti stimano che di questo passo entro 5 anni la Puglia sarà priva di piante di ulivo, simbolo millenario del nostro paesaggio e della nostra cultura. A rischio imminente, quindi, la zona della provincia di Barletta, Andria, Trani, in cui si produce

gran parte dell'olio extravergine noto in tutta Italia e nel mondo.

Il governo regionale per anni ha sottovalutato il problema e gli effetti di questa scellerata noncuranza saranno irreversibili se il grido di allarme degli agricoltori continuerà ad essere ignorato. Interventi radicali, sebbene traumatici, ormai non possono più essere differiti. Per attuarli sono necessari poteri e strumenti

straordinari, indispensabili per aggredire con ogni mezzo e in via definitiva questa calamità che colpevolmente non si è stati capaci di arginare in tempo. La difesa del nostro territorio e della sua identità deve essere una priorità assoluta, perché riguarda un bene prezioso e unico che rischia di andare perduto per sempre. In tutte le sedi istituzionali, con i nostri rappresentanti nei Comuni, alla Regione e in Parlamento per quanto mi compete, porteremo avanti questa battaglia che prescinde dal colore politico, in difesa dell'economia e della storia della nostra terra.

II | NORD BARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 15 gennaio 2019

Barletta Riqualificazione nella zona «167» mercoledì la consegna dei lavori

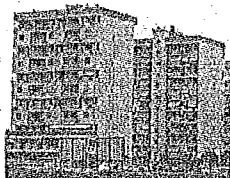
BARLETTA - Prenderà il via mercoledì 16 gennaio alle 10.30, con la consegna dei lavori, il progetto di riqualificazione dell'area verde compresa fra viale Leonardo Da Vinci, via Filograsso e via

Palmitessa, in Zona 167, a cura del Settore Manutenzioni del comune di Barletta e del progettista Ruggiero Leone.

L'intervento, per un costo di 60.000 euro, affidato alla ditta G. Scavi Srl di Acquaviva delle Fonti, prevede la pavimentazione dei viali e della zone circostanti il campetto polivalente

mediante mattoncini colorati di forma geometrica; il recupero dell'impianto di illuminazione, parzialmente vandalizzato, con l'impiego di Led; il recupero dell'area gioco per i bambini con la fornitura di nuovi giochi e giostrine; la fornitura di arredi nuovi, panchine e cestini.

Saranno presenti, oltre al sindaco Cosimo Cannito, anche gli assessori ai lavori pubblici, Gennaro Calabrese, Manutenzioni, Lucia Ricatti; il progettista Ruggiero Leone e il rappresentante dell'impresa che realizzerà i lavori.



L'INCHIESTA

GLI ARRESTI DI SAVASTA E NARDI

LE ORIGINI DELL'INDAGINE

Indagando su due attentati, i carabinieri intercettarono conversazioni sulle intese fra l'ex gip e un imprenditore di Corato

IL GIP GALLO

«Nardi, in virtù del potere acquisito nel distretto di Trani, ha svolto il ruolo di determinatore e concorrente nelle condotte di Savasta»

Tutto iniziò da una intercettazione

«Lui se la fa con il magistrato! Gli ha levato i soldi... è uno alto brizzolato...»

● Bufera giudiziaria con arresti per gli allora pubblico ministero Antonio Savasta e giudice per le indagini preliminari Michele Nardi, quando erano in servizio negli uffici di Trani.

«La competenza di questo giudice - scrive il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Lecce, Giovanni Gallo, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare richiesta dal procuratore della Repubblica di Lecce, Leonardo Leone De Castris - si radica tenuto conto della circostanza che Antonio Savasta è un magistrato che, al momento della commissione dei fatti di reato, era in servizio presso la Procura di Trani. Per quanto riguarda Michele Nardi, questi ha esercitato le funzioni di giudice presso il Tribunale di Trani dal 1991 fino al 1996, allorché è stato nominato ispettore presso il Ministero della Giustizia, per poi prendere possesso nel 2012 alla Procura di Roma».

LE INDAGINI «Dalle indagini emerge - prosegue il gip Gallo - come si vedrà, che Nardi, in virtù della sfera di potere acquisita negli anni nel distretto di Trani, ha svolto il ruolo di determinatore e

ti e la corresponsione di utilità da parte di D'Introno in favore del pm Savasta e dell'ispettore Vincenzo Di Chiaro (anche lui arrestato nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Lecce, ndr). È a Trani che Nardi e D'Introno frequentemente si incontrano di persona, come verificato nel corso delle indagini e come confermato dallo stesso D'Introno, incontri nel corso dei quali D'Introno versava a Nardi somme di denaro e «regali».

L'ASSOCIAZIONE PER

DELINQUERE - Ancora. «E non può dubitarsi, del resto, che è nel distretto di Bari (e in particolare nei luoghi compresi fra Trani, Barletta e Corato) che deve individuarsi la base operativa dell'associazione a delinquere: è, infatti, qui che i sodali si incontrano, prendono accor-

di, progettano ed attuano i singoli delitti che costituiscono i reati-fine dell'associazione: sul punto, basti porre mente a quanto emerso in atti circa il «libero accesso» del D'Introno negli uffici giudiziari di Trani, come anche a quanto dallo stesso D'Introno riferito circa l'esisten-

za di un accordo di fondo sui luoghi egli appuntamenti con i sodali (e in particolare con Nardi e Savasta), tali da escludere la necessità anche di specifici accordi in relazione ai singoli appuntamenti.

COME NASCE L'INDAGI-

NE «Le indagini muovono da una pregressa attività investigativa svolta a cura del Nucleo operativo dei Carabinieri di Barletta nell'ambito di un procedimento istruito dalla Procura di Trani, generato da una serie di attentati dinamitardi compiuti nel 2015, in danno di un

punto vendita della catena di supermercati denominato «Alter Discount», a Canosa di Puglia, in piazza Terme, nella diretta disponibilità dell'imprenditore tranese Aldo Savino Senzio. Le indagini espletate, supportate da attività tecniche di intercetta-

zione, permettevano di evidenziare che la potenziale cabina di regia dalla quale erano stati progettati ed eseguiti, per il tramite di gregari, i vari attentati dinamitardi in danno del supermercato «Alter Discount», andasse inquadrata nella compagine criminale organizzata cerignolana rappresentata, nel caso di specie, da esponenti di spicco del clan Piarulli-Ferraro, da anni agli onori delle cronache locali e nazionali, i cui elementi di vertice (Mario Piarulli) risulterebbero all'atto stabilmente insediati nell'hinterland milanese».

IL DOPPIO ATTENTATO

«Che succede poi? «La particolare area geografica interessata dall'episodio delittuoso densa di omertà e reticenza - è sempre il gip Gallo che scrive - lasciava ipotizzare che la vittima, pur conoscendo la vera matrice delle azioni delittuose subite, non avesse riferito agli inquirenti tutte le informazioni in suo possesso per timore di eventuali ritorsioni nei suoi confronti e della sua famiglia».

LA CONFERMA - Quanto ipotizzato, infatti, veniva riscontrato dalle conversazioni captate all'interno delle autovetture utilizzate da Aldo Savino Senzio e da sua figlia Antonia, detta Tonita. Il 21 ottobre 2015, a seguito dell'ennesima azione intimidatoria attuata in danno del supermercato «Alter Discount» sito a Canosa di Puglia, venivano disposte d'urgenza le attività tecniche di intercettazione ambientale a carico delle autovetture in uso ad Aldo Savino Senzio. Ed è proprio da una delle conversazioni intercettate, captata il 20 novembre 2015, che si ricava il primo riferimento al rapporto illecito Nardi-D'Introno, descritto in termini sintetici ma efficaci, del tutto coerenti con quel che si accerterà nella fase delle indagini».

L'INTERCETTAZIONE - Ecco la conversazione.

Tonita: ...mo sta la causa, mo D'Introno deve fare la causa a fine mese! A giudizio va... ha preso sette anni e mezzo la prima volta e se ne è fatti due

Aldo: all'inizio! E così...

T: e ora secondo te? Pure l'altra volta dissero che non succede niente e gli hanno fatto prendere sette anni e mezzo

A: sì, ma lui se la fa con il magistrato! Gli ha levato i soldi sto magistrato... è uno alto brizzolato...

T: no, con quello non se la fa più

A: eh... mo lo vidi

BASE OPERATIVA

«A Trani, Barletta e Corato la base dell'associazione a delinquere»

concorrente nelle condotte di Savasta, al quale chiede esplicitamente di intervenire per favorire l'imprenditore Flavio D'Introno (imprenditore di Corato, al centro di un'inchiesta della Procura di Trani, ndr)».

E poi: «Tanto premesso - prosegue l'ordinanza di custodia cautelare - va detto che, sebbene alcune concrete dazioni di denaro o utilità relative al delitto di corruzione in favore di Nardi siano state consegnate o realizzate in Roma, certamente il luogo di consumazione del reato va individuato nel territorio ricompreso nel distretto di Bari (e in particolare in territorio di Trani, Corato e Bari). In tal senso, basti sottolineare che in questi ultimi luoghi avvengono i pagamen-

L'INCHIESTA

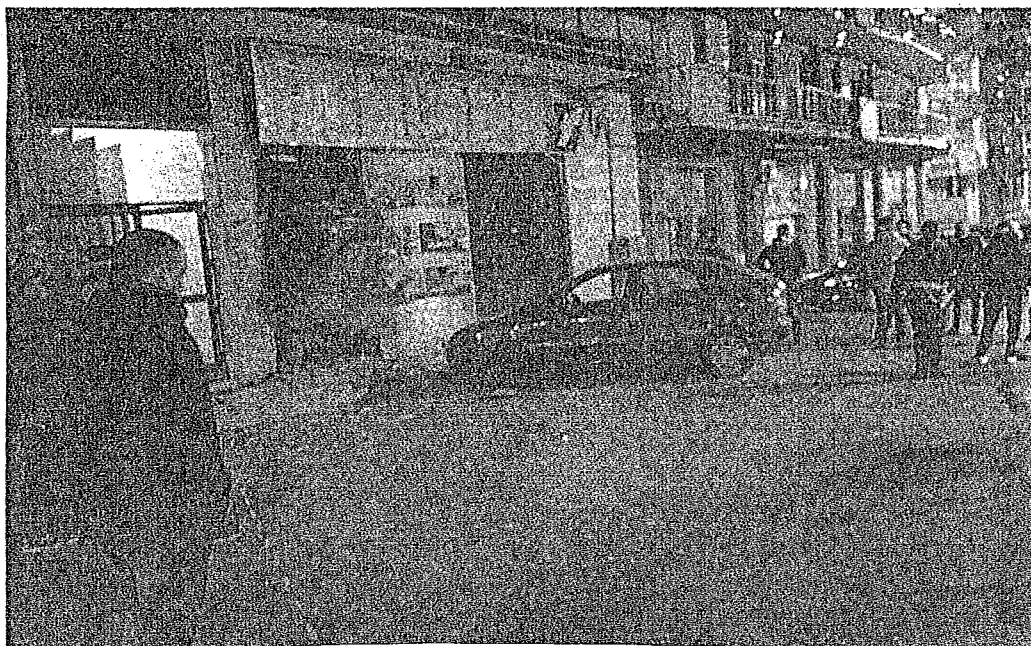
GLI ARRESTI DI SAVASTA E NARDI

LE ORIGINI DELL'INDAGINE

Indagando su due attentati, i carabinieri intercettarono conversazioni sulle intese fra l'ex gip e un imprenditore di Corato

IL GIP GALLO

«Nardi, in virtù del potere acquisito nel distretto di Trani, ha svolto il ruolo di determinatore e concorrente nelle condotte di Savasta»



Il luogo dell'attentato all'Alter Discount nel 2015, a Canosa. Indagando su quei fatti, i carabinieri di Barletta scoprirono l'asse Nardi-D'Introno

Interrogatori, contraddizioni e la svolta dell'imprenditore

● Dagli interrogatori effettuati, secondo i magistrati di Lecce, emergono «ripetute ed evidenti contraddizioni». «Il quadro che Savasta - si legge nell'ordinanza - tenta di accreditare è quello secondo cui il collega Nardi si limitò a "caldeggiare" con lui la posizione di Flavio D'Introno, imprenditore "perseguitato", sapendo che lui aveva in carico il procedimento relativo alle cartelle esattoriali, senza però condizionare la sua valutazione ma solo pregandolo di guardarsi bene le carte e ovviamente senza alcuna ricompensa (... forse perché poi Savasta aggiunge di non ricordare bene e di dover fare mente locale, perché non era preparato a rispondere su D'Introno). Una versione, dunque, che è una sorta di sintesi di quella che D'Introno prova a dare prima di decidere di cambiare approccio e di offrire una effettiva collaborazione all'Autorità giudiziaria».

CAMBIO DI ROTTA - Ancora: «Ed infatti, dopo alcune contestazioni riguardanti specifiche vicende, ed in particolare, come emerge dalla registrazione dell'interrogatorio, quella relativa alla convocazione dell'assemblea inerente al golpe aziendale della Ceramiche San Nicola, D'Introno si determina a dire tutta la verità con riferimento a Savasta, dopo aver precisato: "...ho difficoltà a parlare dei reali rapporti intercorsi con Savasta e tra Savasta e Nardi, perché proprio Savasta, avendo com-
peso dall'interrogatorio che anche io

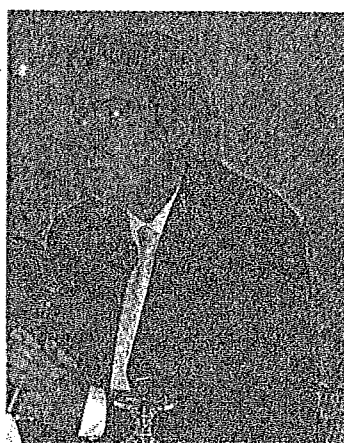


Antonio Savasta

potevo essere coinvolto nelle indagini, mi ha consigliato di dire tutto quello che mi era capitato, escludendo però ogni riferimento alla sua persona. Mi dispiace per questa ragione di endere dichiarazioni anche nei suoi confronti, ma ormai ho deciso di dire tutte le cose come stanno e di dire tutta la verità».

GLI INCONTRI A BARLETTA

«Savasta - prosegue D'Introno - l'ho incontrato pochi giorni fa a Barletta, senza previo appuntamento perché sappiamo dove trovarci, ovvero sempre verso le 20-20.30, su corso Garibaldi di Barletta, nei pressi della statua di Eracleo. In effetti, Savasta non sa che oggi io mi trovo qui a



Michela Nardi

Lecce dovremmo incontrarci tra qualche giorno perché mi ha promesso di racimolare dei soldi (50-60 mila euro) per consentirmi di fuggire alle Seychelles, visto che ormai dal 3 ottobre la mia condanna è divenuta definitiva. Credo sia dispiaciuto per me ma anche preoccupato dal fatto che io possa rendere dichiarazioni contro di lui. Come preoccupati sono pure Nardi e (omissis nell'ordinanza, ndr), che a differenza di Savasta sono veramente delle persone cattive e pericolose».

D'Introno ricostruisce poi «in termini chiari», annotano procuratore e gip di Lecce, i rapporti intercorsi con i due magistrati di Trani.

IL CASO

LA QUESTIONE MIGRANTI

LE INIZIATIVE

A Barletta e a Trani, i primi cittadini sollecitati a prendere posizione sulla questione con mozioni e appelli

Decreto sicurezza
il silenzio nella Bat

Tranne Giorgino, nessun intervento degli altri sindaci



DECRETO SICUREZZA E MIGRANTI La questione «silenzio» nella provincia Bat

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Decreto sicurezza e questione migranti: dopo la levata di scudi «contraria» dei sindaci delle maggiori città italiane (Palermo, Milano, Napoli su tutte e poi altre) l'attenzione si sposta sulle realtà di provincia volta a conoscere quali siano i pro o i contro la suddetta legge, o quanto meno sapere quali altri sindaci e consigli comunali si siano espressi e se - magari - ne hanno discusso nelle sedi istituzionali. E ancora: sarebbe interessante sapere se vi sia stato un seguito alle iniziative promosse addirittura sin da quando la stessa legge era decreto.

Ad oggi nella provincia di Barletta-Andria-Trani l'unico ad esprimersi «a favore» è stato il sindaco di Andria, Nicola Giorgino. Una posizione che, puntualmente, ha scatenato delle polemiche: su tutti quella del consigliere regionale Sabino Zinni che si è pronunciato in maniera contraria invitando Giorgino a non sostenere che l'intera città è a favore, ma solo una parte.

A parte il sindaco di Andria, sulla questione non si sono ancora espressi gli altri sindaci della provincia Bat, nonostante alcuni siano stati chiamati in causa da alcune iniziative promosse e finalizzate alla presa di posizione.

A proposito, a Barletta la prima ini-

ziativa è stata quella del presidente Bat di «Italia in Comune», Grazia Desario che lo scorso novembre presentò al sindaco e ai consiglieri comunali una proposta di mozione in consiglio. Mozione che chiedeva l'impegno a rivedere l'allora decreto e a chiedere all'Associazione dei Comuni di Italia (Anci) l'istituzione di un tavolo di concertazione.

A seguire c'è stata un'altra mozione del consigliere regionale e comunale del Pd, Ruggiero Mennea in cui chiedeva: «È necessario per i Comuni italiani conoscere, con certezza, il numero dei richiedenti asilo effettivamente presenti sul proprio territorio, attraverso l'iscrizione all'anagrafe, in modo

da poter determinare i servizi pubblici e sociali da erogare. Occorre anche richiedere la modifica sul punto relativo all'esclusione dal registro anagrafico dei richiedenti asilo effettivamente soggiornanti e anche lo stralcio sulla questione del Sprar. Di queste richieste dovrebbe farsi portatore il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, con il ministro all'Interno, il Governo e il Parlamento». Poi sulla questione si sono mobilitate anche alcune associazioni tra cui l'Anpi Bat. A Trani, invece, a porre l'attenzione sul Decreto sicurezza è stata di recente Anna Rossi (Comitato Bene Comune) che rivolgendosi al sindaco Bottaro chiedeva «di pren-

dere posizione sulla questione dei migranti costretti a restare in mare da oltre due settimane». Rossi invitava lo stesso sindaco Bottaro «a dichiarare aperto il porto per accogliere queste persone, uomini, donne e bambini, ridotte allo stremo da condizioni divenute ormai non ulteriormente sostenibili». E ancora: «Il sindaco di centrosinistra della nostra città dia un segnale politico per contribuire a respingere il clima di odio e disumanità che questo governo fomenta».

Ma nonostante le suddette iniziative e le varie sollecitazioni ad esprimersi sulla questione, non c'è stata alcuna risposta da Barletta a Trani.

BARLETTA INIZIATIVA DELLE FORZE DELL'ORDINE

Doni ai bimbi
della Caritas

● **BARLETTA.** Bontà e solidarietà. Aiuti e condivisione. Questo e tanto altro nei giorni scorsi durante «la befana in Caritas» con le forze dell'ordine, hanno aderito gli uomini ed i comandanti di GdF, Polizia, Carabinieri, Capitaneria di porto, Esercito.

Al piano terra di via Manfredi 45 alle famiglie ed ai loro bimbi, durante l'incontro sono stati distribuiti dai militari e dai volontari giocattoli donati e ricondizionati che hanno rivisto una nuova vita e soprattutto la calza con i dolciumi. Un momento molto atteso dai nostri bambini alla ripresa delle lezioni. «Ormai siamo al quarto anno, in Caritas viene tenuto dalle suore di Santa Teresa il doposcuola, 35 i bambini appartenenti a varie nazionalità recuperano deficit scolastici e vengono seguiti dai nostri volontari. Con questa iniziativa si conclude il Natale in Caritas iniziato con la presentazione del "dono 2018" in Prefettura, la cena di Natale che quest'anno ha visto la distribuzione di 261 pasti preparati da due noti stellati ristoratori Barlettani», ha dichiarato il responsabile Lorenzo Chieppa. Le strutture di Caritas Barletta, sia la mensa che il dormitorio, sono aperte 365 giorni l'anno. L'unità di strada è ancora impegnata nel "Piano emergenza freddo" numerosi gli interventi rivolti ad orientare i senza tetto verso le strutture più idonee. «Due gli interventi operati con il salvamento di altrettanti senza tetto, entrambi in ipotermia uno, un rumeno e' ancora ospite del nostro dormitorio e curato giornalmente dai nostri medici volontari. Un ringraziamento ai volontari sul campo e a tutti coloro che riterranno di sostenerci nel 2019, con contributi rivolti ai nostri progetti», ha concluso Chieppa.

BARLETTA GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Gestione rischi
in agricoltura

● **BARLETTA.** Giovedì 17 gennaio 20,30, nel Brigantino 2 a Barletta, si terrà la presentazione del libro «La gestione del rischio in agricoltura» alla presenza degli autori Fabio Santeramo e Leonardo Di Gioia. L'evento è a cura del Rotary Club di Barletta presieduto da Carmine Faggella.

Fabio Gaetano Santeramo, dottore di ricerca, Cattedra di Economia e Politica Agraria presso l'Università di Foggia. Già consulente per la Fao, l'Ifpri, e la Commissione Europea, si occupa principalmente di commercio internazionale, gestione del rischio, economia e politica agraria. Leonardo Di Gioia, già assegnista di ricerca in Statistica e Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Foggia, è autore di pubblicazioni in ambito di economia e politica agraria. Il settore primario, da sempre esposto a diversi fattori di rischio, è oggi davvero sovraesposto: i cambiamenti climatici, la crescente competizione globale, la sicurezza alimentare hanno reso indispensabile la gestione dei rischi nel settore primario.

Gli autori, con questo testo, intendono fornire una panoramica degli strumenti e delle politiche di intervento per la gestione del rischio in agricoltura.

L'opera si prefigge di elencare non solo i principali cambiamenti in atto, ma anche di fornire utili spunti di riflessione per poter al meglio comprendere il processo che sta interessando il settore primario.

Il testo risulta un valido strumento di supporto per gli analisti del settore che intendano apprezzare la tematica da punti di vista diversi, avendone uno sguardo d'insieme. La semplicità dell'elaborato, arricchito da schede tecniche, di approfondimento, lo rende un utile strumento didattico per studenti, nonché per professionisti che intendano apprendere le nozioni fondamentali degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura.

TRANI

LE ANTICIPAZIONI DI BOTTARO

L'APPOGGIO

«Un partito forte alle spalle io non ce l'ho. Magari lo avessi, ma il Pd a Trani e non solo, non è un partito forte»

Il sindaco si ricandida?

«Non è scontato»

«Dobbiamo prima realizzare quanto ci siamo prefissati»

NICO AURORA

● **TRANI.** «A Trani tutto può darsi, tranne che abbia un partito forte alle spalle». Scute decisamente l'ambiente politico il sindaco, Amedeo Bottaro, con le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi durante una trasmissione televisiva di Amica9, cui era ospite anche il cronista.

Proprio rispondendo ad una sua domanda circa la conferma della ricandidatura a sindaco, anche alla luce del fatto che fra un anno Trani sarà già di nuovo in campagna elettorale per le amministrative, previste a maggio 2020, Bottaro ha frenato sia sulla prima circostanza, sia, soprattutto sul tipo di sostegno che immagina di avere.

«La mia ricandidatura non è assolutamente così scontata - premette Bottaro -, perché dipenderà anche dal fatto se tutto quello che ci stiamo prefiggendo di realizzare lo realizzeremo davvero: infatti, se così non sarà, non mi ricandiderò perché le cantierizzazioni hanno un peso notevole sia per il cittadino, che chiede giustamente opere pubbliche, sia per il sottoscritto, perché sono un cittadino anche io ed il primo critico di me stesso».

In altre parole, Bottaro salirà di nuovo sui palchi solo se avrà portato a casa alcuni risultati concreti fra lavori pubblici e servizi al cittadino, «altrimenti non mi ricandiderò. Infatti - spiega, quand'anche possa non essere oggettivamente responsabile di nulla, sono il sindaco e quindi mi assumerei le responsabilità e risponderai anche a quell'orgoglio personale che non mi manca».

Se, in ogni caso, Bottaro scegliesse di ripresentarsi per la corsa alla fascia tricolore, con quale coalizione lo farebbe? Un grosso

partito alle spalle, o anche una compagine di tante liste che però, poi, sarebbero anche più difficilmente governabili?

Ebbene, qui la risposta di Bottaro spiazza tutti: «Un partito forte alle spalle io non ce l'ho. Magari lo avessi, ma il Partito democratico qui a Trani, e credo non solo a Trani, tutto può darsi tranne che un partito forte. Ho una maggioranza con ben dodici consiglieri del Pd, ma non ho una segreteria che detti una linea per cui io parlo col segretario e, il giorno dopo, i dodici consiglieri comunali rispondono a quella linea».

Bottaro, che pure è anch'egli iscritto al Pd, diventa un fiume in piena: «Non si devono raccontare le chiacchiere ai cittadini, perché io mi confronto non con un partito, ma con dodici consiglieri comunali diversi, anzi con tutti e diciannove. Oramai la crisi dei partiti è assolutamente in atto, lo vediamo a livello nazionale e a livello locale non cambia assolutamente nulla. Confermo di non

avere un grande partito alle spalle, quindi è evidente che, qualsiasi correzione sarà pensata, lo si farà avendo la consapevolezza che, tanto, i partiti non esistono più».

Come detto, oggi Bottaro ha una maggioranza di 19 consiglieri (ne è ufficialmente uscita la sola Anna Barresi), di cui 12 del Partito democratico. Ma le frecciate del primo cittadino sono proprio all'indirizzo di quest'ultimo soggetto politico e del suo segretario, Ferdinando Riccio, con il quale il primo cittadino fa capire di fare fatica ad interfacciarsi.

Bottaro lamenta una presunta assenza di collegialità ed il problema di doversi confrontare, giorno per giorno, con i singoli consiglieri sia del Pd, sia degli altri soggetti politici, sia indipendenti. «Un uomo solo al comando», ma in questo caso non è la metafora di chi vola verso un successo, magistralmente dipinta da Mario Ferretti intorno al mito di Fausto Coppi.

IL CASO MICHELE LOPS COMMENTA LA POSIZIONE PRESA DALL'ASSESSORE TOMMASO LAURORA

Fibrillazioni al Comune tra i sostenitori del sindaco

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un assessore in quota Pd che espone pubblicamente il proprio pensiero di critica nei confronti dell'amministrazione comunale. Un consigliere comunale di maggioranza che critica l'assessore che critica l'amministrazione, e che dalle dichiarazioni di questi prende "le dovute distanze": Michele Lops commenta la posizione presa dall'assessore Tommaso Laurora (personale, patrimonio, politiche abitative, rapporti con le partecipate, innovazione tecnologica), dicendo che "non dovrebbe essergli consentito conservare la carica assessore criticando l'amministrazione che lo sostiene e quindi, per la proprietà transitiva criticare se stesso, continuando peraltro a percepire lo stipendio di assessore per non far nulla o, peggio, continuare nell'azione amministrativa da egli stesso criticata (le deliberazioni di giunta sono votate anche da lui o mi sbaglio?)".

Insomma, c'è maretta nella maggioranza che sostiene il sindaco Amedeo Bottaro. E non è escluso che nelle prossime ore vengano fuori delle novità.

«Questa amministrazione comunale - spiega il consigliere comunale Michele Lops - ha una forte componente del Pd, che infatti rappresenta il partito di maggioranza relativa che ha conseguito alle elezioni più scrupolosi di tutti gli altri e che di conseguenza traccia il solco più profondo nell'azione amministrativa e di governo della città, contando ben tre assessori comunali in Giunta. Non dimentichiamo che la Giunta viene proposta dai partiti politici di

maggioranza e nominata dal capo dell'amministrazione ed è basata su un rapporto puramente fiduciario che deve sempre permanere tra il capo dell'amministrazione ed il singolo assessore».

Detto questo, «la vicenda diventerebbe ancor più incomprensibile se il Pd condividesse le dichiarazioni rese pubblicamente da un suo assessore e se così fosse la segreteria del Pd si assumesse la responsabilità di porre fine a questa amministrazione. Nel caso contrario, ipotizzata da me auspicata - continua Lops - se l'assessore Pd rappresenta una nota stonata completamente fuori dal coro, la segreteria del partito dovrebbe prendere le dovute determinazioni per continuare a governare serenamente e con impegno la nostra città. Si faccia chiarezza su questa vicenda».

Qualunque fosse l'epilogo di questa vicenda «non posso non prendere atto - conclude Lops - del grande lavoro e impegno costante profuso dal sindaco in primis e dagli assessori di buona volontà che in silenzio, giorno dopo giorno si rimboccano le maniche per sopperire all'atavica ristrettezza di risorse umane nell'ambito della casa comunale che con grande sacrificio ed impegno stiamo cercando di ripianare, anche valorizzando le professionalità meritevoli lavorando in silenzio e senza falsi proclami nell'interesse dei cittadini. Altra nota di merito va ai colleghi consiglieri insigniti da deleghe e non, che offrono a titolo gratuito il proprio supporto in termini di tempo e di professionalità specifiche al fine di rendere sempre più celere e concreta l'azione amministrativa. Come vedete non è tutto da buttare come qualcuno, artatamente vuol far credere».

BARLETTA INTERVENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE ROCCO DILEO

«Dopo sei mesi di guida Cannito a Palazzo di Città l'aria è cambiata»

● **BARLETTA**. «Più di sei mesi sono trascorsi da quando la città ha scelto di affidare la guida al sindaco Cosimo Cannito. Lo ha fatto sulla base di aspettative e speranze riposte nella Coalizione che ne sosteneva la candidatura. Da allora l'aria, a Palazzo di città, è cambiata». Interviene così il Consigliere comunale di maggioranza Rocco Dileo, tracciando un primo bilancio dell'attività svolta dall'Amministrazione Cannito, a circa sei mesi dal suo insediamento. «L'Amministrazione Cannito sino ad oggi ha dimostrato, e continua a dimostrare, di non essere spettatrice passiva degli eventi, ma regista di una visione ambiziosa per Barletta. Contro chi vuole a tutti i costi gettare fango sull'operato della macchina amministrativa rispondo che la mediocrità non si addice affatto a questa Amministrazione. La nostra proposta per

la città non può permettersi il lusso di essere mediocre, perché a farne le spese sarebbe essa stessa. Ed è sulla scorta di questa convinzione che la maggioranza, contro molte delle più catastrofiche previsioni, resta compatta, ma soprattutto dinamica nell'operare scelte ponderate e mirate alle reali necessità della comunità barlettana. Sì, perché questa è un'Amministrazione che sceglie di sognare, ma con le risorse che ha a disposizione».

«Gli eventi del cartellone natalizio hanno offerto ai barlettani un'alternativa nella loro stessa città, della quale dovremmo dir-

ci orgogliosi. Con un'offerta musicale di alto livello, che ha sposato un consenso incredibile di pubblico nella basilica del Santo Sepolcro, le attrazioni in piazza e i vari eventi quotidiani, Barletta ha fatto invidia a molte città limitrofe. Abbiamo lavorato per portare in città la ventesima edizione di Capodanze, il festival itinerante di danze popolari che ha ospitato sul territorio più di 100 stagisti e ottenuto un ottimo successo partecipativo, con concerti che si sono protratti fino all'alba». (L'approvazione, lo scorso dicembre, del bilancio comunale sarà la chiave di volta per

restituire la fiducia in noi riposta lo scorso giugno. Finalmente sarà possibile avviare in tempi ragionevoli un calendario di tutto rispetto in vista dell'estate, concertare al meglio la Disfida e il Natale 2019. Sarebbe ora che anche dai banchi opposti ai nostri si ammetta che una visione di questa città c'è e che viene perseguita ogni giorno da Amministrazione, Dirigenza e uffici tecnici. Sono state sbloccate opere che da anni erano rimaste nel dimenticatoio della politica solo perché non c'era la volontà di portarle avanti. Tra non molto Barletta avrà due nuovi sottovia che elimineranno definitivamente il problema atavico dei passaggi a livello, potrà fruire di uno stadio agibile e vedere i propri figli tornare nelle aule della scuola M. D'Azeglio. Tutto questo e molto altro è reso possibile dalla migliore delle visioni che si possa avere per Barletta».

VI | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 15 gennaio 2019

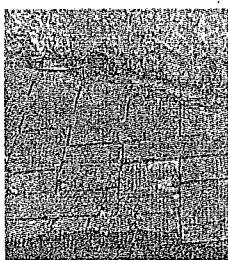
TRANI FOTO E VIDEO SONO STATI MOSTRATI DAL CONSIGLIERE COMUNALE ANNA MARIA BARRESI (ITALIA IN COMUNE)

Degrado nel centro storico denunciato con un reportage video-fotografico

● **TRANI**. Si rivolge al sindaco indicandolo "uomo solo al comando", e gli mostra foto e filmati di alcuni scorci poco edificanti della città, raccolti passeggiando nella zona del centro storico: un topo che si aggira sotto antiche mura e una piazza Gradenigo sempre più distrutta e abbandonata (anche se in realtà qualche tempo fa si è parlato di un progetto di recupero e rilancio, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti): il consigliere comunale Anna Maria Barresi, che ha recentemente aderito al gruppo politico "Italia in comune" di Federico Pizzarotti, chiede "idee concrete per riqualificare la città", e non solo "operazioni spot come quella per il

Natale di Trani».

Con un reportage video-fotografico, come abbiamo detto mostra alcune situazioni di degrado del centro storico, in particolare della tormentata piazza Gradenigo, sulla quale si affaccia



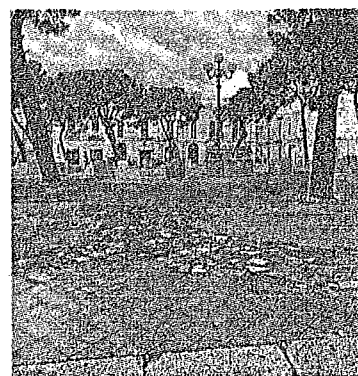
DEGRADO Topi a spasso

tra l'altro un altro monumento all'abbandono, quale è l'antico ospedale dei pellegrini, oltre al palazzo che ospitava fino a qualche anno fa un Ipab di cui non si ha più notizia: "Terminati gli scintilli delle feste, per i quali sentito ringraziamento va ai commercianti e alle associazioni che lavoravano duramente, mentre l'amministrazione comunale devolveva fondi a coloro i quali pretendevano il pagamento del biglietto da parte dei

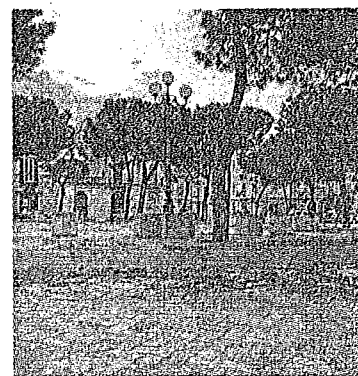
cittadini per assistere allo spettacolo, la nostra meravigliosa città torna a manifestare la condizione di degrado nella quale versa a causa delle inefficienze delle politiche di chi l'amministra».

Per il consigliere comunale di opposizione "la riqualificazione di una città passa da un'idea, da un piano organico e dalla capacità del reperimento delle risorse, insomma dal lavoro di squadra. Gli uomini soli al comando, come è lei, affannati nel solo ed unico scopo di ricercare visibilità per la propria ricandidatura (ma per quattro lunghi anni dov'è stato, cosa ha fatto per i cittadini) attraverso operazioni spot, non hanno una visione organica e prospettica né volontà di far bene se non a se stessi". Per Barresi, insomma "Trani è nostra, dei nostri figli e merita molto di più, merita il meglio".

[lu.dem.]



Aree dissestate



Incuria e abbandono

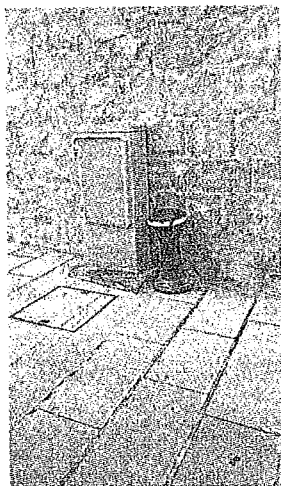
BISCEGLIE AVREBBERO DOVUTO ESSERE UNA BARRIERA PROTETTIVA PER I PEDONI

Paletti ballerini nell'area portuale

Divelti e abbandonati, non sono più al loro posto



BISCEGLIE
Uno degli
accessi
all'area
portuale



BISCEGLIE Paletto fuori uso

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** I paletti di ferro della discordia. Divelti e abbandonati ovunque, ostacoli insidiosi e costantemente maledetti dagli automobilisti nonché causa di numerosi sinistri stradali. Nel perimetro portuale di Bisceglie si assiste al "balletto" dei paletti bassi ed a forma di funghetti che, secondo l'intento progettuale di riqualificazione dell'area portuale (attuato qualche anno fa dall'amministrazione Spina), avrebbero dovuto fungere da barriera protettiva per i pedoni, avendo stravolto le misure del marciapiede in gran parte rimosso. Invece no, costituiscono un disagio. Ma, dopo la cerimonia inaugurale dell'intervento denominato Waterfront, quei paletti furono rimossi dall'ufficio tecnico comunale sull'onda della protesta dei cittadini. Poi "dietrofront", rimessi a dimora. C'è chi li

usa a proprio uso e consumo.

Alcuni paletti sono stati buttati nel porto. Insomma si attendeva un'opera correttiva, in particolare all'incrocio viario ristretto in via La Marina, diventato impraticabile. Ma nulla di tutto questo. I disagi restano. Anzi, avanza il degrado. Infatti la pavimentazione di pietra realizzata nell'ambito dello stesso intervento presenta cedimenti stradali in più tratti ed è molto scivolosa quando è bagnata. Insomma, le "falle" aumentano. I paletti hanno sostituito nel paesaggio i caratteristici argani di legno, mentre a ricordare la pompa magna inaugurale resta solo la grande targa apposta sulla torretta ottocentesca della dogana. Manufatto che gli attuali amministratori comunali avevano promesso di rimuovere, non essendo stata rilasciata, a quanto pare, la relativa autorizzazione della Soprintendenza ai beni artistici e storici.

BISCEGLIE SE NE DISCUTE NELLA SEDUTA ODIERNA

Comparto olivicolo la crisi in Consiglio

● **BISCEGLIE.** Della gravissima crisi del comparto olivicolo pugliese se ne occuperà anche il Consiglio comunale di Bisceglie convocato per oggi 15 gennaio (in prima convocazione) e domani 16 gennaio, alle 17, sempre nell'ex chiesa di Santa Croce.

Si discuterà della crisi del comparto olivicolo a causa dei danni da gelo di febbraio 2018 e dell'incontrastato avanzamento del batterio della "Xylella fastidiosa", così come richiesto dal consigliere comunale Francesco Spina e dai 15 consiglieri di maggioranza. La discussione avverrà in modalità aperta, autorizzando la partecipazione e l'intervento delle associazioni di categoria destinatarie di apposito invito ed individuate in sede di Conferenza dei capigruppo consiliari.

"È giusto trattare un tema così delicato nella massima assise cittadina, aperta agli interventi di chi vive sulla propria pelle l'emergenza ogni giorno - dice il sindaco Angelantonio Angarano - abbiamo già espresso vi-



La protesta dei gilet arancioni 8 giorni fa a Bari

cinanza agli agricoltori nella manifestazione dei gilet arancioni a Bari. Per domani abbiamo promosso un incontro incentrato proprio sulla Xylella, favorendo l'informazione sul batterio killer degli ulivi che si sta pericolosamente avvicinando al nostro territorio nord barese. Il Consiglio comunale sarà un serio momento di riflessione, confronto e proposta. Su temi così importanti non ci sono colori politici e schieramenti che tengano, è in ballo il futuro del settore agricolo, su cui si regge la nostra economia".

Durante il consiglio comunale, che si terrà all'auditorium ex monastero Santa Croce (in attesa della fine dei lavori di restauro del palazzo di Città), si svolgerà anche la discussione della nomina dell'organo di revisione per il triennio 2019-2021.

[lu.dec.]

CANOSA

L'INTERVENTO DI MASSIMO LOVINO, CAPOGRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Le giostrine da sistemare, la cronaca e gli interventi dell'Amministrazione»

Ma la realtà è sotto gli occhi di tutti: ancora da realizzare gli interventi programmati

● **CANOSA.** «Mi perdonerà Antonio Bufano se intervengo, molto modestamente, per integrare e correggere parzialmente le informazioni contenute in un articolo apparso sulla Gazzetta del 12 gennaio. L'informazione appare parziale non tanto nella descrizione dello stato attuale delle giostrine quanto nella mancanza della elencazione delle attività certe e documentali (qualora ci fossero) che sono state poste in essere negli ultimi mesi, settimane e giorni dall'amministrazione comunale al fine di migliorare dopo anni di abbandono non solo la zona ludica ma l'intera villa comunale».

Così Massimo Lovino, capogruppo del Movimento 5 Stelle. Che aggiunge: «E' evidente che il corrispondente, ignorando atti e documenti, sia stato fuorviato descrivendo parzialmente i fatti pervenendo a giudizi di conseguenza poco oggettivi. E allora mi consentirà se, molto modestamente contribuendo a raccontare la realtà dei fatti non tanto sulla scorta del nostro pensiero ma, per amore della verità, avvalendoci solo dello strumento dell'Albo pretorio liberamente e gratuitamente consultabile da chiunque abbia a cuore capire veramente le attività di un qualsiasi ente pubblico, Com'è noto l'area ludica adibita per i bambini nella villa comunale è da sempre oggetto di azioni vandaliche da parte di giovani concittadini per lo più minorenni che, lasciati a loro stessi nelle ore serali, non trovano di meglio che utilizzare in maniera non conforme all'uso le altalene e gli scivoli per bambini. Consultando l'albo pretorio possiamo ricostruire le vicende che hanno portato allo stato attuale l'area ludica dei bambini e le misure poste in essere dall'amministrazione comunale».

E poi: «Con atto del 24.10.2018 si è provveduto ad aggiudicare i lavori di riempimento degli scavi (lasciati aperti e dimenticati per anni) nell'area dove sarebbe dovuto sorgere il "Centro anziani." I lavori venivano eseguiti nel mese di novembre 2018. Il 23.11.2018 venivano avviate le procedure per affidare i lavori di ripristino e trasferimento delle attrezzature ludiche. Il 14.12.2018 veniva avviata la procedura per predisporre la nuova pavimentazione per ospitare i giochi che avverrà nei prossimi giorni. I tempi per l'individuazione, l'aggiudicazione e la realizzazione degli interventi sconta il rispetto delle procedure previste dalla legge. Al fine di completare l'informazione, voglio elencare alcuni atti tratti dall'albo pretorio in merito alle attività poste in essere dall'amministrazione limitatamente alla sola villa comunale. In disparte gli interventi di potatura degli alberi (di cui non si ricorda l'ultima volta che è stata effettuata) e l'impianto del prato erboso d'anzi al monumento dei Caduti. Si segnala: delibera di Giunta Comunale del 6.12.2018 Approvazione progetto di manutenzione straordinaria della Villa Co-

mune per l'importo di 92.000 euro (già finanziato) che prevede risistemazioni di nuovi servizi igienici per uomini, donne e disabili e docce; area per il gioco del calcio per ragazzi; pozzo artesiano per irrigare le aiuole. Sono in corso le attività di aggiudicazione degli appalti per la realizzazione e fornitura di tutte gli interventi. Determina 1.703 del 27.12.2018 per l'acquisto di nuovi arredi urbani per corso San Sabino e villa comunale. Delibera Giunta Comunale del 10.12.2018 approvazione progetto per la candidatura a bando per la sistemazione aree verdi della villa comunale per l'importo complessivo di 73.000 euro».

Ancora: «E' evidente come l'attenzione di questa amministrazione verso la villa comunale è molto forte e lo dimostrano il numero di atti posti in essere in brevissimo tempo. Forse la Gazzetta avrebbe potuto dare atto anche alle molteplici iniziative messe in campo dall'amministrazione comunale. Le informazioni sono liberamente disponibili sul sito internet del Comune di Canosa: esorto i cittadini a visitarlo in nome di una trasparenza sempre più richiesta ma poco sfruttata. L'amministrazione comunale e il sindaco in particolare, non si sono mai sottratti nel fornire informazioni ai giornalisti che vogliano approfondire le questioni che attengono il nostro Comune. In passato il corrispondente Bufano ha mostrato una diversa sensibilità, incontrando personalmente il sindaco e accedendo a più riprese negli uffici comunali, al fine di approfondire argomenti che forse destavano un interesse maggiore rispetto a quello della villa comunale».

Se il capogruppo del Movimento 5Stelle avesse letto con maggiore attenzione il pezzo pubblicato, non sarebbe finito fuori pista. Ma tant'è! E' stato preso dalla voglia di imitare il suo capo, Luigi Di Maio, e scrivere anche lui: «Fatto. Fatto». Ha elencato alcuni provvedimenti, che fa piacere conoscere, ma che parzialmente hanno a che fare con la questione trattata, riguardante lo stato di degrado attuale del parco giochi. E non penso che sullo stato attuale di abbandono dell'area e delle attrezzature Lovino abbia argomentazioni valide per dimostrare il contrario. Anche perché andrebbe contro la realtà, che è sotto gli occhi di tutti. Il capogruppo ha voluto, così come garbatamente ha detto, integrare il pezzo pubblicato: E perché non farlo? Si tratta di informazioni utili. L'amministrazione Morra dovrebbe farlo sempre. E' un suo dovere la comunicazione puntuale con l'esterno. A proposito del cambiamento dei rapporti istituzionali (e non personali) col primo cittadino, Lovino farebbe bene a chiedere al sindaco: ha troncato, perfino, i rapporti con l'ufficio stampa, che non invia più le sue comunicazioni. Le motivazioni? Mistero.

[antonio bufano]



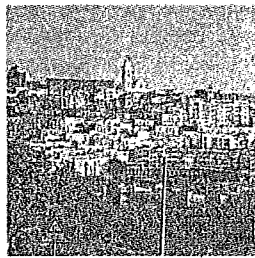
Palazzo di Città

MINERVINO LA RASSEGNA ORGANIZZATA DALLA SEZIONE DI CITTADINANZATTIVA

«Il potere: una lunga storia» via agli incontri socio-politici

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Entra nel vivo il calendario degli incontri organizzati dalla sezione locale di Cittadinanzattiva nell'ambito della scuola di formazione socio-politica che si terrà nuovamente a Minervino Murge a partire dal mese di gennaio fino a maggio. Sei incontri per parlare e discutere della politica, dei politici e del potere. Venerdì 25 gennaio è in programma l'incontro sul tema "Il potere: una lunga storia." Un argomento sempre di grande interesse ed attualità che vedrà la partecipazione come relatore del professor Rocco d'Ambrosio. Venerdì 8 febbraio toccherà al professor Luigi De Pinto che parlerà di "Nella testa di chi comanda, aspetti psicologici dei politici". Venerdì 1 marzo don Michele Pace relazionerà su "I politici dominano o servono? Aspetti biblici". Si prosegue venerdì 29 marzo con "I politici. Fidarsi è bene.." a cura della professoressa Raffaella Ardito. Ultimi incontri: venerdì 10 maggio, con il



MINERVINO Panoramica

professor Raffaele Rodio. "Il potere del singolo, il potere dei partiti". Infine venerdì 31 maggio "Non sto a guardare. La cittadinanza attiva" con la relazione della professoressa Daniela Mondatore. L'appuntamento è sempre alle 18.30 presso la Biblioteca comunale in Corso de Gasperi n.38.

La location scelta è appunto la biblioteca comunale, luogo che ben rappresenta la cultura e la formazione. E' bene ricordare che

la scuola di formazione avviata a Minervino Murge è una scuola di formazione all'impegno socio-politico, promossa dalla sezione murgiana di Cittadinanzattiva con il sostegno dell'associazione Cercasi un fine e della parrocchia di San Michele Arcangelo, si avvale del patrocinio del Comune di Minervino Murge e della Provincia di Barletta-Andria-Trani. In questi mesi sarà avviato un percorso a trecentosessanta gradi, con il supporto di relatori e docenti di spessore, incentrato sul tema della politica in tutte le sue declinazioni. Assolutamente da non perdere.

|VIII| FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 15 gennaio 2019

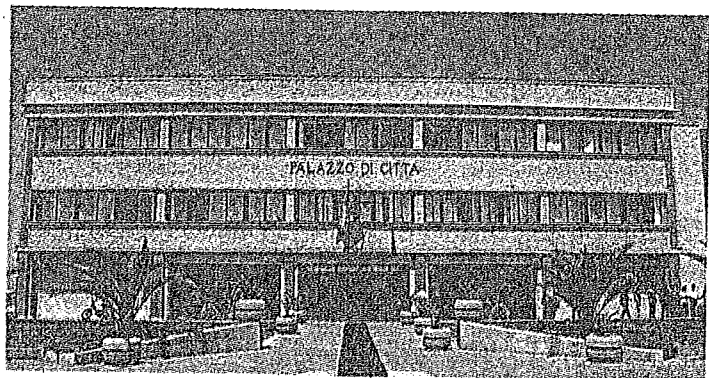
MARGHERITA DI SAVOIA CINQUE I PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

Servizio tesoreria, incarico bis

Via libera allo schema di convenzione per la gestione da affidare per 10 anni

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** L'ultimo consiglio comunale del 2018 ha visto la discussione di cinque argomenti all'ordine del giorno. Assenti i consiglieri comunali Elena Muoio e Francesco Labranca, che avevano informato preventivamente l'Ufficio di presidenza della loro impossibilità a partecipare ai lavori. La seduta si è aperta con le comunicazioni del sindaco: fra di esse, particolare soddisfazione ha suscitato la notizia dell'autonomia scolastica concessa al polo di istruzione superiore di Margherita di Savoia mediante accorpamento tra il Liceo "Moro" e l'Istituto alberghiero. Il secondo punto all'ordine del giorno, che riguardava l'approvazione dello schema di convenzione del servizio tesoreria, sino ad ora in regime di prorogatio, per una durata di dieci anni dal 2019 al 2029, veniva con i 12 voti della maggioranza; così come la ratifica della variazione del bilancio di previsione 2018 - 2019 - 2020 veniva approvata con 12 voti favorevoli.

Particolare rilievo aveva la discussione del quarto punto all'ordine del giorno, riferito all'approvazione dello schema d'accordo riguardante l'acquisizione al patrimonio comunale dell'immobile de-



MARGHERITA DI SAVOIA Il Municipio del centro salinaro

nominato "Magazzino Sostituzione Sali Nervi", il cui passaggio in aula era un momento previsto dall'accordo sottoscritto tra amministrazione comunale, Soprintendenza regionale per i beni culturali e Direzione regionale dell'Agenzia del demanio ed il consiglio comunale ha colto la storica importanza dell'evento approvando l'argomento all'unanimità con soddisfazione generale. Infine l'ap-

provazione del nuovo Regolamento edilizio è stata preceduta dall'approvazione di un emendamento, presentato dal capogruppo di maggioranza Gianluca Di Lecce, relativo alla ristrutturazione delle dotazioni igienico-sanitarie delle abitazioni - ad esclusione degli immobili ad uso abitativo inferiori a 50 metri quadri - che ha ricevuto 14 voti favorevoli.

Gennaro Missiatio-Lupo



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

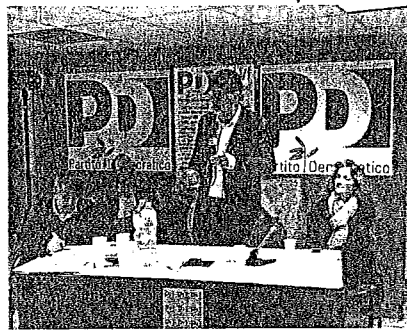
NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

AMMINISTRATIVE LE GRANDI MANOVRE

IL PANDINO TOUR
Gli anti-emilianisti: il segretario regionale non è in grado di tenere insieme una alleanza nata zoppa perché privo di politica

Il centrosinistra litiga su primarie e alleanze

Rinviato al 18 il tavolo, già disertato da Si e Puglia in più



CENTROSINISTRA Il segretario del Dem Marco Lacarra in una riunione del Pd

● **BARI.** Nuovo rinvio. Il tavolo del centrosinistra, promosso dal Partito democratico, doveva tenersi ieri in una riunione che è stata posticipata a venerdì «per indisponibilità di alcuni partecipanti». Il fronte progressista non riesce ad accelerare nella fase di costruzione dell'alleanza e nel definire la road map che potrebbe portare alle primarie per le regionali, nonostante la disponibilità di confrontarsi con i gazebo del governatore Michele Emiliano. Il promotore del tavolo, il segretario regionale del Pd Marco Lacarra, deputato, ha comunque un punto fermo: «Le primarie, come previsto dalla direzione dem, le organizzeremo nei primi mesi del 2019». Per raggiungere questo

risultato l'esponente democratico ha convocato solo esponenti di partiti del centrosinistra e di movimenti civili impegnati fin dall'inizio nella maggioranza emilianista.

L'itinerario del tavolo, intanto, non convince i vendoliani di Sinistra italiana e La Puglia in più, movimento vicino al senatore salentino del Pd, Dario Stefano (entrambe le sigle ieri non avrebbero partecipato ai lavori). Lacarra però non molla e auspica una partecipazione larga, «soprattutto a sinistra», ma non esclude nemmeno di includere i comitati civici vicini a Matteo Renzi, presenti in Puglia.

Anche nel Pd ci sono voci dissonanti: «Compete al Pd della Puglia, ovviamente,

la scelta del proprio candidato alla presidenza della Regione. Ma questa scelta non può essere compiuta in modo verticistico, soprattutto in un territorio che, un anno fa, ha visto precipitare il nostro consenso al 13,6%. Occorre lanciare in Puglia una fase di aperto confronto con la base e, nel contempo, dotare il partito di una classe dirigente rinnovata e credibile»: questa la linea di Giacomo Polignano, coordinatore dell'area «Diversamente Puglia» con Matteo Richetti, schierata al congresso con Maurizio Martina.

Attaccano Lacarra anche i giovani del Pandino Tour, un movimento che si oppone alla ricandidatura di Michele Emi-

liano: «Le primarie sono uno strumento, non il fine. Prima la linea politica, poi la coalizione, poi i candidati. Tra l'altro le polemiche di questi giorni sulla candidatura di Emiliano sono eloquenti, tra dichiarazioni e smentite, di una posizione che ormai in maniera evidente imbarazza tutto il Pd, il cui segretario regionale con altrettanta evidenza non è in grado di tenere insieme un tavolo nato zoppo perché privo della gamba della politica. A questo punto ribadiamo ancora una volta: si termini questa farsa del tavolo tra coninvitati che rappresentano liste vuote, agenzie regionali o un giorno una lista e il giorno dopo un'altra. Si convochino subito gli stati generali del centrosinistra

A DESTRA
Possibile lo slittamento dell'election day

IMPASSE A FOGGIA, IL SINDACO USCENTE VORREBBE LA RICANDIDATURA SENZA PASSARE DAL VAGLIO DEI GAZEBO CON I SUOI COMPETITOR. SITUAZIONE DI STALLO A LECCE

Bari, verso un fronte anti Di Rella

Incontro tra Romito, Bellomo e Melchiorre a Rosa Marina per tentare una strategia unitaria



PRIMARIE Il tavolo di conservatori e sovranisti a Bari nel quale è stata lanciata la campagna per le primarie a Bari e Foggia

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** È tutto in movimento nel centrodestra: potrebbe essere cambiata la data dell'election day per le primarie di Bari e Foggia (fissata per il 17 febbraio) al fine di includere anche la tappa di Lecce, così come nel capoluogo regionale i quattro candidati potrebbero di colpo diventare due, dando vita ad un derby tra conservatori e sovranisti (insieme) contro il civico ex Pd Pasquale Di Rella, sostenuto da Forza Italia.

Un pranzo a Rosa Marina. È una sostanziale convergenza per fronteggiare l'avversario più temibile, Di Rella, appoggiato da berlusconiani e dal facoltoso imprenditore Nicola Canonico. I candidati alle primarie baresi di Lega, Fratelli d'Italia e Direzione Italia - Fa-

bio Romito, Filippo Melchiorre e Davide Bellomo - si sono incontrati nei giorni scorsi a Rosa Marina per un pranzo ad hoc: menù light, antipasto

(non è da sapere se era compreso il crudo di mare) e secondo. La discussione è andata subito al sodo: la partecipazione di Di Rella ha rivoluzionato gli scenari delle primarie del centrodestra. Da qui la convergenza di tutti e tre sulla necessità di ipotizzare una sintesi tra le opzioni di

sovranisti e conservatori per avere in campo un competitor in grado di vincere la sfida, non disperdendo le forze. Nei prossimi giorni ci saranno ul-

teriori sviluppi, avallati - o almeno non osteggiati - dai rispettivi partiti.

Intanto la caduta della giunta di Lecce e il sostanziale impasse a Foggia (con il sindaco Franco Landella che aspira a una ricandidatura senza passare dai gazebo) hanno spinto i vertici regionali del centrodestra a prendere in considerazione l'ipotesi concreta di cambiare il calendario stabilito per le primarie: le candidature dovevano essere presentate entro il 19 gennaio e il voto era previsto il 17 febbraio. Ma le date potrebbero slittare per un nuovo election day dedicato ai tre comuni o per tre voti differenti. La Lega, infine, ha già prenotato il proprio leader, Matteo Salvini a sostegno dei candidati del Carroccio nelle primarie pugliesi.

tra iscritti, militanti, simpatizzanti e partiti. E si avvii il dialogo sulla linea politica». La replica di Lacarra è immediata: «Pensavamo di aver già convocato gli stati generali riunendo la coalizione originaria. Siamo disponibili a integrazioni a sinistra. Sono disponibile anche a convocare pure il generale Custer. Insomma se c'è da coinvolgere altri soggetti progressisti non abbiamo alcuna retrosia». Ultima postilla: il portavoce regionale dei Verdi Cesare Troia, che ha partecipato ai tavoli del centrosinistra, è stato sfiduciato da alcuni componenti dell'esecutivo regionale, «che non è convocato da tre anni». Insomma i dissidenti sono, per ora, verdi di rabbia.

[michele de feudis]

REGIONALI MODULISTICA, MANUALI D'ISTRUZIONE E STAMPA DEI MANIFESTI COSTERANNO OLTRE UN MILIONE DI EURO

ANTONELLA INCISO

● Per la governatrice lucana Flavia Franconi non ci sono dubbi: le elezioni regionali in Basilicata possono essere fissate per il prossimo 24 marzo prossimo. Dopo il decreto con cui le aveva indette il 26 maggio, in concomitanza con le Europee e dopo la sentenza del Tribunale amministrativo regionale che le ha annullate la presidente facente funzioni e l'intera giunta hanno avviato la macchina amministrativa. Ieri, la prima riunione con gli assessori ed i tecnici per individuare la data e verificare il lavoro degli uffici trattandosi delle prime elezioni che saranno interamente gestite dalla Regione. «Personalmente io voterei il 24 marzo ma ovviamente la decisione deve essere oggetto di confronto» commenta la governatrice al termine della riunione che ha smentito le voci su un presunto ricorso al Consiglio di Stato in

merito alla decisione del Tar. E la sua non è la sola voce perché quella del 24 sembra essere anche la voce prevalente tra gli assessori. Nonostante la visione più o meno comune il decreto non arriverà prima della prossima settimana dopo che la presidente facente funzioni avrà discusso della materia con il presidente del Consiglio regionale, Vito Santarsiero, e con i capigruppo della maggioranza. Ed anche dopo i tavoli tecnici con la Prefettura e la Corte d'Appello chiamati a collaborare alla consultazione elettorale, considerato che sarà anche la prima volta che la Regione si occuperà di tutta la tornata elettorale. Tanto che, ieri, la riunione si è concentrata pure sugli adempimenti

burocratici. Dalla modulistica al manuale d'istruzione, alla stampa dei manifesti alla realizzazione delle schede elettorali. Un'operazione che, secondo le previsioni, dovrebbe costare alle casse regionali oltre un milione di euro, soldi inseriti nella variazione di bilancio che il governo regionale deve ancora approvare.

Il conto alla rovescia, quindi, dopo mesi di discussioni, scontri e contrasti è iniziato. Anche se non mancano le tensioni politiche. A cominciare da quelle che stanno agitando il Centrosinistra lucano diviso sulla scelta delle primarie aperte. Domenica scorsa il tavolo della coalizione si è spaccato dopo il no di Art. 1 e dei Popolari uniti proprio all'ipotesi

primarie. La frattura ha innescato una serie di reazioni a catena anche all'interno del Pd e della maggioranza (con CD + Europa che ha espresso perplessità). Ora si attende di capire cosa farà la segreteria dem nazionale. Ma quella che sta per iniziare sarà anche una settimana cruciale per il Centrodestra con Forza Italia che dovrebbe ufficializzare il nome del candidato presidente (in pool vi è il generale della Guardia di Finanza, Vito Bardi). Continuano la loro campagna elettorale, invece, i grillini, con il candidato presidente Antonio Mattia che dopo un primo tour nei 131 comuni del capoluogo sta girando per i quartieri dei due capoluoghi.

Basilicata, si può votare il 24 marzo

La governatrice Franconi: «La decisione finale sarà oggetto di condivisione»

Lutto alla «Gazzetta» Addio a Venanzio Traversa il giornalista aveva 90 anni

■ Lutto nel mondo del giornalismo pugliese. È scomparso ieri, all'età di 90 anni appena compiuti, Venanzio Traversa, storica figura della professione che aveva svolto per 70 anni. Da 60 iscritto all'Ordine, Traversa era stato per 42 anni una colonna della «Gazzetta del Mezzogiorno», soprattutto nella Cronaca di Bari. Da ricordare le sue numerose inchieste sul mondo politico e sociale meridionale, oltre a una costante attenzione alla scuola e a tutto ciò che riguardava la città e la regione. Di carattere vivace e dallo spirito indomito, Venanzio Traversa si era impegnato in seguito in brillanti rubriche sul mondo dello sport, altra sua passione, rubriche che ha diffuso on line fino all'ultimo.



I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 16 gennaio, alle ore 10 nella parrocchia Mater Ecclesiae di Bari.

La «Gazzetta» ricorda con affetto Venanzio ed esprime la sua partecipazione al cordoglio di tutti i familiari.

L'EMERGENZA

DOPO IL SEQUESTRO DI MONOPOLI

«IL FASCICOLO È ATTO DOVUTO»

La Procura di Bari: «Stiamo svolgendo accertamenti obbligatori, faremo una perizia e saremo rapidissimi»

CIAMPOLILLO: VOGLIAMO LA VERITÀ

«L'eradicazione è inutile e dannosa. Gravissimo il taglio dell'albero, sono venuti come ladri in casa di un senatore»

Xylella, l'indagine è sull'esposto M5S

«La Regione ha diffuso dati falsi». In serata abbattuto l'ulivo malato di Cisternino

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'accusa, contenuta in un esposto firmato dai parlamentari grillini Lello Ciampolillo, Sara Cunial e Saverio De Bonis (recentemente espulso dal Movimento), è che l'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia avrebbe diffuso «dati falsi» sugli ulivi infetti da Xylella, che sono «fermi dal 2013 all'1,8% del totale», allo scopo di indurre un «allarme ingiustificato» nella popolazione, trascurando misure fondamentali nel contrasto alla batteriosi. Ed è sulla base di questa ricostruzione che la Procura di Bari ha aperto, a dicembre scorso, il fascicolo con cui ha disposto il sequestro probatorio dell'ulivo malato di Monopoli: il pm Domenico Minardi ipotizza, a carico di ignoti, i reati di diffusione di malattia delle piante e di diffusione di notizie false.

Una scelta, ha detto ieri la Procura in un comunicato emesso all'indomani delle polemiche e delle accuse piovute dalle associazioni (di voler ostacolare gli abbattimenti e di dare «sponde» a qualche «santone»), che

risponde all'«obbligatorietà dell'azione penale che impone l'approfondimento delle notizie di reato che pervengono» e che è stata presa «in funzione esclusivamente probatoria connessa, tra l'altro, allo svolgimento di consulenza tecnica», senza voler mettere in discussione «il provvedimento di eradicazione disposto dal competente organo della Regione».

L'ulivo di Monopoli, sequestrato dai carabinieri forestali, è l'unico albero infetto del Barese, oggetto di decreto di abbattimento emesso lo scorso 10 gennaio. La Procura lo ha «scelto» per motivi di competenza territoriale, non potendo sigillare l'ulivo di Cisternino su cui, pure, si era concentrata l'attenzione del senatore barese Ciampolillo, che lì ha dichiarato la propria residenza parlamentare allo scopo di evitarne l'eradicazione.

Ma l'accusa che l'esposto muove alla Regione, accusa tutta da verificare e decisamente respinta dagli addetti ai lavori, è che sarebbe l'Osservatorio ad aggravare la diffusione della malattia,

disponendo l'abbattimento degli alberi sani che si trovano nel raggio di 100 metri da quelli malati ma trascurando il taglio delle erbe e dei cespugli in cui si annida l'insetto vettore della Xylella. La Regione starebbe insomma utilizzando una strategia «inadeguata», che trascurerebbe i «metodi biologici» capaci di far guarire gli ulivi malati: metodi che, va detto, la scienza ufficiale non riconosce ritenendoli inefficaci. Allo stesso tempo, la paventata sostituzione delle piante malate con quelle di altre specie resistenti al batterio provocherebbe «danni» di tipo paesaggistico.

La Procura garantisce che l'intento dell'indagine è di compiere una verifica «in tempi e con modalità del tutto compatibili» con l'esigenza di abbattere l'albero malato, in una vicenda che è «fonte di preoccupazione» per gli agricoltori e per tutta la comunità. L'eradicazione non sarà insomma ostacolata, anche perché - si fa notare - il termine individuato dalla

Regione scade il giorno 20.

Ieri pomeriggio intanto personale dell'Arif, assistito dai carabinieri, ha effettuato l'abbattimento dell'ulivo di Cisternino che era stato eletto a residenza parlamentare di Ciampolillo. «Ho informato la presidente Casellati, che si è detta mortificata. È un attentato alla libertà costituzionale dei parlamentari, un atto gravissimo: sono venuti di nascosto, come dei ladri, in casa di un senatore per eliminare la prova che la Xylella si può combattere e si può vincere, proprio nella giornata in cui hanno scoperto che la Procura di Bari sta indagando su questa questione sulla base dell'esposto presentato da me e dai miei colleghi». Con quella iniziativa, dice Ciampolillo, «chiediamo soltanto che venga accertata la verità. La scienza e il buon senso indicano chiaramente come l'eradicazione sia una pratica inutile e dannosa. Pecorono buone pratiche agricole e non speculazioni. Il nostro unico fine è quello di salvare gli ulivi e l'ambiente di Puglia. Confidiamo nel lavoro della magistratura e auspichiamo sul piano istituzionale un confronto sereno e senza pregiudizi».

LE STRATEGIE IL CONDUTTORE DEL SUOLO HA CHIESTO ALLA PROCURA L'AUTORIZZAZIONE A UN INTERVENTO DI CONTENIMENTO ATTRAVERSO UNA RETE ANTI-INSETTI

«Coprire l'albero sequestrato a Monopoli così evitiamo il rischio di ulteriori contagi»

MARCO MANGANO

● L'ulivo colpito dalla Xylella fastidiosa a Monopoli - il cui sradicamento programmato per ieri non è stato eseguito per il sequestro della Procura di Bari - si appresta ad essere incappucciato, con una rete, per evitare che la batteriosi possa aggredire altri alberi. Ieri il conduttore Vito Campanella, nella duplice qualità di custode giudiziario e affittuario dell'uliveto, ha chiesto all'Autorità giudiziaria, con una lettera consegnata ai Carabinieri Forestali di Monopoli, di autorizzarlo ad accedere nell'area sequestrata per incappucciare la pianta.

Insomma, il conduttore non accetta di assistere passivamente alla partita fra Procura e Regione, ma decide di fare tutto il possibile per evitare che il batterio killer possa colpire altri ulivi, anche monumentali, in attesa che l'albero venga infettato e sradicato. «La società cooperativa PugliaOlive - riferisce Campanella alla Gazzetta - ha messo gratuitamente a disposizione la rete anti-insetto e si farà carico della messa in opera».

Nell'area compresa fra Fasano, Ostuni, Carovigno e Monopoli si contano 250 mila ulivi di pregio straordinario. La Puglia è la regione italiana con il patrimonio olivicolo più importante, costituito da circa 60 milioni di piante, di cui circa la metà secolari (3-5 milioni di esemplari sono addirittura planetari). Oltre 350 mila ettari sono coltivati ad uliveto, pari al 25% della superficie agricola regionale. In Puglia operano 1.200 frantoi che lavorano 53 varietà di olive. «Abbiamo piena fiducia nell'operato della magistratura. È indispensabile interrompere qualsiasi forma di contagio degli ulivi nell'area di Monopoli. Hanno già pagato non i santoni e i negazionisti, ma gli agricoltori, difensori di un ambiente e di un paesaggio che rischiano di scomparire. Si pensi allo scempio di Oria e Francavilla dove, per non abbattere 47 ulivi malati, con espianti bloccati dai ricorsi al Tar, il batterio killer ha ucciso 3.100 alberi ed è stato consentito al vettore di continuare ad infettare migliaia di esemplari anche monumentali», dice il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Murgola. «La Xylella - continua - è certamente la

peggiore fitopatia che l'Italia potesse conoscere, che avanza ad una velocità impressionante, considerato che in 5 anni gli ettari colpiti sono passati da 8 mila a 770 mila».

Secondo i dati diffusi a dicembre 2018 dall'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, l'infezione è stata accertata su altri 144 ulivi, 9 monumentali, di cui 41 nella zona di contenimento e 103 nell'ex area di contenimento. «Nella Piana degli ulivi monumentali gli alberi infetti sono 100. Nell'ex area di contenimento non si deve ripetere l'errore compiuto nel Salento di rinunciare al tentativo di strappare alla morte gli ulivi attraverso innesti con varietà resistenti», insiste il presidente di Coldiretti Brindisi, Filippo De Miccolis Angelini. Così come nell'area di contenimento, «nel caso in cui venga accertata la presenza della Xylella - lancia il monito - l'ulivo colpito va espiantato, adottando tutte le precauzioni sugli alberi nell'arco dei 100 metri. Ciò per il bene del territorio e degli operatori economici tutti. È un dovere - conclude - sacrificare un albero per salvare il patrimonio olivicolo della Piana».

L'EMERGENZA

DOPO IL SEQUESTRO DI MONOPOLI

«IL FASCICOLO È ATTO DOVUTO»

La Procura di Bari: «Stiamo svolgendo accertamenti obbligatori, faremo una perizia e saremo rapidissimi»

CIAMPOLILLO: VOGLIAMO LA VERITÀ

«L'eradicazione è inutile e dannosa. Gravissimo il taglio dell'albero, sono venuti come ladri in casa di un senatore»

INTERVISTA IL CONSIGLIERE REGIONALE PD È IN PRIMA LINEA PER SUPPORTARE LE INIZIATIVE DI CONTENIMENTO DELL'INFEZIONE

«Speriamo che non finisca come a Lecce»

Amati: la magistratura faccia chiarezza sulle accuse di santoni e sciamani



PD Fabiano Amati ha organizzato la manifestazione di domenica a Monopoli con 3mila agricoltori

● **BARI.** «Poiché la parte lesa indicata è il ministero dell'Agricoltura, autore di tutti i protocolli usati per contrastare la Xylella, mi aspetto che l'indagine sulle ipotesi di contagio e diffusione di notizie false portino ad ottenere giustizia su santoni, guaritori e sciamani». Fabiano Amati, consigliere regionale Pd, è stato tra i promotori della manifestazione pro-scienza che domenica ha portato in piazza a Monopoli 2mila agricoltori per chiedere di accelerare gli interventi. E paventa un problema: «Il sequestro probatorio, protratto oltre i termini prescritti al proprietario per procedere all'eradicazione, rischia di aggravare le conseguenze del presunto reato».

Sta dicendo che la magistratura ostacola la battaglia contro la Xylella?

«Confido come ho detto che l'indagine non sia la copia di quella avviata qualche anno fa dalla Procura di Lecce (portò al sequestro degli ulivi infetti con accuse a carico di numerosi scienziati, ndr), perché altrimenti il procedimento penale si fa paradosso: nato per accertare fatti-reato finisce per contribuire al rallentamento delle operazioni di contenimento e quindi all'avanzata dell'epidemia. È questo porterebbe a fiaccare da un lato l'animo combattivo delle istituzioni scientifiche e dall'altro tutto il mondo della produzione agricola che, a quel punto, si sentirebbe come

gli infermieri di un hospice vegetale: persone cioè che devono accompagnare il nostro paesaggio e la nostra produzione a morte sicura, somministrando cure palliative a base di incenso e acqua santa».

È sempre pericoloso adombrare l'uso politico della magistratura.

«L'attività della magistratura non deve essere strumento di lotta politica. Ma la giurisdizione è politica; consiste nel "pronunciare" il diritto, il quale è a sua volta il farsi e il fatto della politica. È per questo che penso e spero che l'iniziativa giudiziaria in corso nasca per fare chiarezza e per farla finita, con autorevolezza, a questa continua aggressione alle istituzioni scientifiche. Occorre un supplemento di attenzione nell'utilizzo della giurisdizione penale che invece è suddivisa per territori amministrativi; in altre parole, la mancanza di attenzione rischia di realizzare una sorta di federalismo giudiziario, per cui a Cisternino un senatore può impunemente sedersi su un albero per attribuirgli l'immunità parlamentare e impedire l'eradicazione, a Torre Canne si eradica e a Monopoli, si sequestra».

Certo il salto del contagio da Torre Canne a Monopoli è abbastanza preoccupante.

«Dalle tabelle di monitoraggio emerge che i due ultimi alberi malati, quello di Torre Canne e quello di Monopoli, distanti 25 km, hanno intorno alberi negativi alle analisi. Stiamo parlando di una distanza non trascurabile, se ricordiamo che una singola spaccina, il vettore del batterio, non può superare i 100 metri. Ciò che in qualche occasione è stato paventato, ovvero che qualche esponente della setta credulona abbia prodotto talee per diffondere il batterio lontano dagli ultimi focolai, potrebbe essere un'ulteriore ipotesi da approfondire».

[m.s.]

Aiab Puglia «Pro e contro la scienza ora basta»

■ «Sul tema della Xylella chiediamo alla politica tutta una maggiore responsabilità: è il momento di lasciare da parte ogni forma di strumentalizzazione». Questo l'appello dell'agronomo **Nico Catalano**, consigliere di amministrazione della Firab, la Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e dirigente di Aiab (associazione italiana per l'agricoltura biologica) Puglia. «La vicenda - aggiunge - non può diventare un campo di battaglia tra l'essere pro o contro la scienza».

TRIVELLE

VERTICE DELLE REGIONI A BARI

IL REFERENDUM DEL 2016

Il governatore ricorda l'adesione di M5S e Lega sullo stop alle autorizzazioni. «Porteremo nella Stato-Regioni anche il Piano delle aree»

«Un'Agenzia del mare per bloccare le ricerche»

Emiliano: il governo gialloverde ora vieti le tecniche air-gun

● **BARI.** «La sospensiva ci fa piacere ma evidentemente non ci accontenta», da riunione di oggi serve a dire che non abbassiamo la guardia e a rilanciare» e ha «lo scopo di condividere una serie di proposte da inviare al Governo». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, aprendo i lavori della riunione contro le trivellazioni in mare per le ricerche petrolifere convocata a Bari, in Fiera del Levante, con le componenti del Comitato promotore del referendum antitrivelle che si è svolto il 17 aprile 2016 e con i rappresentanti di Regioni e Comuni coinvolti. All'incontro hanno partecipato assessori e consiglieri delle Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Veneto, Marche e Molise, sindaci e associazioni ambientaliste.

«Ricordo - ha detto Emiliano - che questo è un Governo che ha componenti politiche che hanno partecipato entrambe al referendum No Triv, sia la Lega Nord sia il Movimento 5 Stelle si sono pronunciati per l'abrogazione delle leggi che consentivano le ricerche nel nostro mare. Abbiamo la ragionevole aspettativa che questo governo sia particolarmente sensibile ad andare oltre i limiti che il movimento No Triv ha trovato nei confronti dei precedenti governi. Quindi mi auguro - ha continuato il governatore pugliese - che si possa trovare insieme una serie di proposte per poter definitivamente chiudere questa vicenda, che si ripropone ogni volta che un governo viene varato e sembra quasi che queste lobby, ogni volta che qualcuno si siede sulle poltrone del Mise o del Ministero dell'ambiente, ci riprovino come dei serpenti tentatori nel tentativo che noi dimentichiamo o abbassiamo la guardia. La riunione di oggi serve a dire che non abbassiamo la guardia, che vogliamo rilanciare e soprattutto che questo è un movimento orizzontale, fatto di istituzioni, associazioni e popolo e che quindi la guardia non ho motivo di essere abbassata mai».

Dal vertice è emersa la proposta di creare



FIERA DEL LEVANTE La riunione convocata dalla Regione con presidenti e assessori

un'Agenzia del mare interregionale per bloccare le ricerche di idrocarburi. «Noi dobbiamo collegare la sospensiva delle ricerche petrolifere ad un atto più importante che si chiama Piano delle aree», ha spiegato Emiliano - cioè il piano di ricerca effettivo del petrolio nel nostro paese e dobbiamo fare in modo che fino a che non sia definito questo Piano delle aree, non ci siano più concessione di permessi di ricerca». «Dobbiamo tutelare, questa è la richiesta della Basilicata, non solo dalle ricerche in mare, ma anche dalle ricerche a terra - ha continuato Emiliano - perché la Basilicata è purtroppo devastata dalle questioni legate all'eccessivo sfruttamento del suo territorio. In più c'è, da parte della Regione Calabria, una forte polemica, che noi condividiamo, sull'utilizzo dell'air-gun. È il momento nel quale le due forze di governo, il Movimento 5 Stelle e la Lega, entrambe da sempre contrarie all'uti-

lizzo dell'air-gun, varino immediatamente un provvedimento di legge che ne vieti l'utilizzo». «Questo vertice ha consentito alle Regioni di passare dalla difesa all'attacco. Attaccare - ha detto il presidente - significa costruire insieme tra le varie regioni interessate un'Agenzia del mare che dimostri qual è il fatturato della blue economy, che cosa significa turismo, bellezza, ma anche pesca, itticoltura, tutte quelle attività legate allo sfruttamento del mare e che hanno un peso economico secondo noi immensamente superiore a quelle sciocchezze che purtroppo sono il guadagno che l'Italia fa per la ricerca del petrolio che vengono da royalty che sono tra le più basse al mondo». «Questi elementi - ha concluso Emiliano - verranno consolidati in un documento comune e portati alla conferenza Stato-Regioni, per definire col governo sia il piano delle aree che il provvedimento di sospensiva delle ricerche petrolifere».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

«Nessuna risposta su stipendi e futuro» Tre giorni di sciopero

Cari Lettori, la Vostra e nostra *Gazzetta* da domani e per tre giorni non sarà in edicola per uno sciopero proclamato dal Comitato di redazione al quale l'Assemblea aveva affidato nei giorni scorsi un pacchetto di dieci giornate di astensione dal lavoro, la prima delle quali è stata indetta lunedì scorso, 7 gennaio. Pertanto, torneremo in edicola nella giornata di sabato 19 gennaio.

Come sapete, ormai da settimane i lavoratori della *Gazzetta del Mezzogiorno* sono impegnati in una vertenza quanto mai complicata. Il sequestro a fini di confisca della Edisud Spa, società che edita il nostro giornale, disposta dal Tribunale di Catania, sezione misure di prevenzione, nell'ambito di un procedimento della Procura siciliana, ha amplificato le difficoltà di una situazione finanziaria ed economica già difficile. Il successo del *Gazzetta Day*, occasione in cui avete dimostrato tutto il vostro affetto e per il quale vi ringraziamo ancora, ha testimoniato quanto sia importante questo giornale per voi tutti. Purtroppo, tutto questo non è bastato. Dallo scorso novembre lavoriamo senza percepire lo stipendio, fatto salvo un piccolo acconto. Lo abbiamo fatto con grande spirito di sacrificio e con il solo obiettivo di continuare a garantire alle comunità pugliese e lucana il diritto a informarsi, sancito dalla Costituzione. Per questo nostro sacrificio non abbiamo mai ricevuto una sola parola di ringraziamento e incoraggiamento dai nostri datori di lavoro e dalla loro dirigenza.

I due amministratori giudiziari nominati dal Tribunale di Catania e il direttore generale dell'azienda, il quale continua a godere della loro fiducia, non rispondono alle nostre istanze. Se lo fanno, non forniscono le informazioni richieste e in ogni caso non ci fanno sapere se, quando e in quale misura il nostro lavoro verrà retribuito. Un silenzio assordante, specie perché proviene da rappresentanti dello Stato, tali sono infatti gli amministratori giudiziari, la cui azione sembra stridere con la finalità della norma e le stesse aspettative dei magistrati. Val la pena a questo proposito ricordare quanto riferito dal sostituto procuratore di Catania, Fanara, il 25 settembre 2018, in occasione della conferenza stampa sul sequestro-confisca ai beni dell'editore Ciano Sanfilippo. «A differenza degli imprenditori noi abbiamo dei fini sociali, l'occupazione è il valore sociale dell'impresa per noi è importante nella misura di prevenzione. Noi dobbiamo riportare le aziende da un lato a un utile, dall'altra parte a produrre un bene socialmente utile». E ancora: «Partiamo da una situazione pessima, pensiamo che non sia mai stata più grave di come sia adesso (...). Pur tuttavia cercheremo di fare l'impossibile anche in ordine al livello occupazionale...e speriamo di avere la possibilità, la professionalità, le capacità di rilanciare addirittura il gruppo imprenditoriale, nell'ambito della piena libertà di editoria e di pensiero».

L'unica proposta più volte ribadita consiste in un piano di «crime esangue» del tutto disgiunto da qualsiasi ipotesi di rilancio del giornale. Più volte abbiamo ribadito che siamo disposti ad affrontare sacrifici come del resto accade ormai da anni. Ma i fatti dimostrano che, in assenza di un serio piano editoriale e industriale, la politica dei tagli fine a se stessi si rivela inutile per non dire dannosa.

Cari Lettori, continueremo ad aggiornarvi sullo stato della nostra vertenza, certi che comprenderete i motivi di una decisione così sofferta e che, come sempre, saprete farci sentire tutto il Vostro sostegno.

Il Comitato di Redazione

Gazzetta, la Fnsi «Calpestati i diritti dei giornalisti»

● Al fianco dei colleghi della «Gazzetta» in sciopero, per protestare contro una gestione dissennata dell'azienda, si schierano la Federazione nazionale della Stampa italiana e le Associazioni regionali di Stampa di Puglia e di Basilicata. «Non solo il Tribunale di Catania non sta ottemperando alle prescrizioni di legge in materia di retribuzione dei lavoratori, ma gli amministratori giudiziari appaiono totalmente incuranti della qualità del prodotto da mandare in edicola e delle relazioni sindacali con i giornalisti, visto che hanno inspiegabilmente lasciato la gestione dell'azienda nelle mani del direttore generale che l'ha governata in questi anni portandola al disastro economico-finanziario cui dicono di voler rimediare». Il sindacato dei giornalisti chiede che sia fatta chiarezza una volta per tutte sulla situazione del giornale e auspica una svolta dalla riunione convocata presso la Task Force della Regione il prossimo 22 gennaio.

«È inaudito che il Governo sottovaluti la vicenda delicata che riguarda il futuro de La Gazzetta, che da domani sciopererà per tre giorni» dichiara Alberto Losacco, deputato barese del Partito democratico. «La crisi di una delle voci più importanti della stampa del Mezzogiorno del quotidiano non può essere derubricata a mera vertenza tra le parti».

TARANTO L'ACCUSA: FAVOREGGIAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Ai domiciliari il parroco che confessava Misseri

● **TARANTO.** Ai domiciliari per favoreggiamento della prostituzione di alcune donne dell'Est è finito anche l'ex confessore di Michele Misseri, padre Saverio Calabrese, 68 anni, parroco a Monteparano e ex cappellano del carcere di Taranto. È tra i 13 arrestati dalla squadra mobile di Taranto nell'operazione «Madame», su una presunta associazione internazionale che gestiva e sfruttava un giro di prostituzione nel Tarantino. Per l'accusa, il sacerdote avrebbe agevolato la prostituzione di giovani rumene prestandosi ad accompagnarle sulla statale, fornendo assistenza e viveri. Il parroco è inciampato nelle intercettazioni a carico di una donna rumena di 31 anni, Nadia Radu, alias «Smeranda», ritenuta dagli investigatori una dei promotori del giro. «Non me la sento ancora di uscire cucciolotta - dice il sacerdote allettato con l'influenza in una intercettazione di ottobre 2017 - comunque se domani avete bisogno io domattina poi esco, non c'è problema». Telefonate da cui, secondo i magistrati, emerge grande confidenza tra i due e la

disponibilità del sacerdote ad accompagnare la donna e le sue «colleghe» sul posto di lavoro. Il giorno successivo è lo stesso padre Saverio a interessarsi delle intenzioni lavorative, «non è che oggi scendi?», le chiede. Nel 2010 padre Calabrese ricevette in carcere la confessione di Michele Misseri sul delitto di sua nipote Sarah Scazzi, la studentessa quindicenne strangolata ad Avetrana nell'agosto del 2010. Fu lui a donare a Misseri una croce di legno a forma di Tau francescana che il contadino portava al collo all'incidente probatorio davanti al giudice Martino Rosati, la drammatica udienza durata quasi 12 ore in cui Misseri puntò il dito contro la figlia Sabrina accusandola del delitto. Chiamato dai pm a testimoniare a processo alcuni anni dopo padre Saverio rimase in silenzio. «Per mantenere il segreto della confessione, che non può violare neanche il Santo Padre, sono pronto al martirio», disse. La Curia ha sospeso don Saverio, esprimendo il desiderio che stia ai domiciliari in un luogo a diverso dal territorio parrocchiale. [Vittorio Ricapito]

STRAGAPEDE

Santeramo, impronte digitali contro i furbetti

L'idea del sindaco cinquestelle per fermare le «fughe» dall'ufficio

Ora, a Santeramo in Colle non c'è il mare, e la meta plausibile di una fuga dall'ufficio potrebbe essere al massimo un verdeggianti bosco murgiano o una masseria o, più realisticamente, il supermercato dove fare la spesa per pranzo.

Ciò non toglie che la tentazione di farsi timbrare il cartellino conto terzi possa avere lambito anche la mente del dipendente comunale più onesto (e fino a prova contraria sono tutti onestissimi). Sarà stata questa considerazione, cioè che l'occasione fa l'uomo ladro, a spingere il sindaco della città murgiana, il Cinquestelle professore universitario Fabrizio Baldassarre, a introdurre il controllo biometrico. In pratica, per entrare e uscire dall'ufficio presto, i dipendenti presto dovranno strisciare un polpastrello sul lettore ottico anziché il classico tesserino.

Una misura che nelle intenzioni del sindaco dovrebbe impedire l'assenteismo, anche perché mentre il badge si può cedere al collega di scrivania, il dito no, a meno di... amputarselo. Il professor Baldassarre,

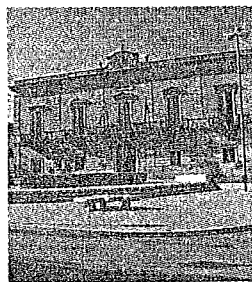
insomma, sta cercando di mettere in pratica uno dei comandamenti del Movimento fondato da Beppe Grillo, cioè lo stop agli sprechi e alle inefficienze della pubblica amministrazione, patologie che inevitabilmente si riverberano sul cittadino-interlocutore che spesso - anche oggi - deve

attendere giorni e giorni per ottenere un documento che potrebbe ricevere in cinque minuti.

Il provvedimento è destinato a sollevare un polverone di critiche, poiché il controllo attraverso l'impronta digitale presuppone che un «grande fratello» custodisca una banca con le impronte dei polpastrelli di tutti i dipendenti del Municipio, che sono un'ottantina.

Nel Belpaese dei balocchi e del tarocco, però, fatta la legge trovato l'inganno. Così come il ragionier Fantozzi riusciva a evadere dall'azienda per farsi una nuotata, anche di fronte al lettore tecnologico di polpastrelli qualche creativo inventore potrebbe trovare l'antidoto. Alla fine, è tutta questione di senso di responsabilità: uno o ce l'ha, o non se lo può dare.

Carlo Stragapede



SANTERAMO II Municipio

MATERA, -4 GIORNI ALLA CAPITALE

Tutto il programma dal 18 al 20 gennaio

di RICCARDO RICCARDI

L'evento eccezionale per il Mezzogiorno è alle porte. Dopo la designazione del 17 ottobre 2014, il 19 gennaio - giorno dell'inaugurazione ufficiale di Matera-Basilicata «Capitale della Cultura Europea 2019» - è arrivato. Una giornata in cui si darà inizio alle 48 settimane di eventi che per tutto l'anno che vedranno la città dei Sassi e la Basilicata protagoniste assolute in Europa. L'inaugurazione si snoderà su tre giorni, dal 18 al 20 gennaio, per un avvenimento che cercherà la partecipazione collettiva e la condivisione: le stesse capacità che hanno accompagnato tutto il processo di candidatura.

Venerdì 18 gennaio, il giorno prima della cerimonia inaugurale, installazioni d'arte e di luce vestiranno Matera. Due eventi che vedranno protagonisti i cittadini: *Lumen/social light* a cura di Giovanna Bellini e Open Design School (idea sostenuta da Enel e Calia Italia) e *Matera alberga* diretto da Francesco Cascino e Christian Caliendo in collaborazione con il Consorzio Albergatori di Matera e il Comune di Matera e sostenuto da Fondazione Carical.

Il primo progetto preve quindici installazioni luminose originali, per illuminare il passato e il futuro del sud Italia e realizzare nuovi percorsi di visita della città riscoprendo la tradizione delle luminarie realizzate, per l'occasione, dalla comunità lucana e da alcune tra le più importanti aziende del settore del Mezzogiorno (ci sarà una visita guidata fino ad esaurimento posti che partirà dalle ore 18 da «Porta Pistola» nei Sassi di Matera). Il secondo progetto, invece, preve che l'arte contemporanea esca dai musei e traslochi nelle location, simbolo di accoglienza e incontro tra gli abitanti e i suoi visitatori: gli alberghi; durante tutta la giornata, dalle ore 11 alle 17, sarà possibile fruire delle installazioni artistiche di Alfredo Pirri presso corte San Pietro, di Filippo Riniolo alla locanda di San Martino e di Dario Carmentano nelle vicinanze dell'hotel «Dimore dell'Idris».

Sempre il 18 gennaio, tornerà «Matera cielo stellato» una manifestazione che nel progetto di candidatura è stata inserita come parte delle cerimonie di inaugurazione, curata dall'associazione culturale «Scorribande Culturali» di Francesco Foschino. Un'antica tradizione ricorda che «al calar del sole e allo squillo di una tromba, nel buio, i cittadini materani ponevano davanti alle loro case un lume, facendo in modo che il Sasso Barisano sembrasse riflesso nel cielo illuminato di tante stelle». Sia il 18 gennaio ma anche il 19, dalle ore 16,30 alle 18 (come leggeremo in seguito), si spegneranno le luci del Sasso Barisano e verranno accesi 2019 lumini per ripetere questa antica e magica atmosfera. Ma non solo. Durante l'evento parteciperanno due cori polifonici che con i loro canti creeranno un'atmosfera ancora più magica e a conclusione una mongolfiera a forma di luna si solleverà in volo con un artista che eseguirà esibizioni acrobatiche.

Il 19 gennaio, giornata della cerimonia d'apertura di «Matera Capitale Europea della Cultura», si dividerà in cinque momenti principali:

Open Sounds/ Cava del Sole alle ore 10: tutti gli spazi di Cava del Sole saranno inaugurati. I cittadini materani saranno invitati a partecipare all'inaugurazione che sarà accompagnata dalle sinfonie e dagli inni di tutta Europa. Si esibiranno quattordici bande, sette lucane e sette europee, mentre sul palco - insieme ai conduttori Filippo Solibello di Radio 2 e Doris Zaccone di Radio Capital - si esibiranno la banda di Matera e quella di Plovdiv, le due città «Capitali Europee della Cultura 2019».

Open City/ Rioni di Matera a partire dalle ore 13: al borgo La Martella (Teatro Quaroni), Serra Rifusa (Parrocchia Maria Madre della Chiesa), Villa Longo (Associazioni Anziani Uniti di Matera), San Pardo (Guinness Pub), Piccianello (Scuola Primaria Marconi), Spine Bianche (Parrocchia S. Pio X), Serra Venerdì (Scuola Primaria Pascoli plesso Nitti), Lanera (Scuola Primaria Padre Giovanni Semeria), Cappuccini (Caritas), Agna-Le Piane (Casino Padula), San Giacomo (Scuola Bramante Piazza degli Olmi). I musicisti animeranno Matera e verranno accolti

scuole, parrocchie, sedi di associazioni. Grazie al sostegno di Coldiretti verranno preparati oltre cinquemila piatti di crapiata, uno dei pasti tipici di Matera, da distribuire ai musicisti.

Open Lights/ Sasso Barisano, Sasso Caveoso e Piazza del Duomo dalle ore 16,30: al calare del sole il Sasso Barisano si animerà di migliaia di luci rivolte verso il cielo. La cerimonia si sposterà tra il Sasso Barisano, il Sasso Caveoso e Piazza Duomo. Alle 16,30 il Sasso Barisano rilucerà di migliaia di lumini grazie al progetto «Matera Cielo Stellato» di Francesco Foschino con l'Associazione «Scorribande Musicali». Da piazza Duomo risuoneranno le voci di due cori polifonici materani ed evoluzioni acrobatiche della Compagnia dei folli mentre nel Sasso Caveoso le installazioni tecnologiche di *Lumen/Social Light* faranno da contrappunto.

Open Show/ San Pietro Caveoso dalle ore 18,50 - 19,55: in piazza San Pietro Caveoso le bande si esibiranno coordinate da un ospite d'eccezione, Stefano Bollani. Durante la diretta Rai condotta da Gigi Proietti, sul palco si alterneranno ospiti nazionali e internazionali - tra gli altri Skin, Rocco Papaleo e Arturo Brachetti.

Ma l'evento più significativo sarà il saluto istituzionale del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accanto al quale ci sarà il premier Giuseppe Conte. A seguire ci sarà lo spettacolo di fuochi pirotecnici.

Soltanto per questa parte della cerimonia per motivi di sicurezza e per consentire il regolare svolgimento della diretta Rai, l'accesso all'area dei Sassi sarà consentito attraverso specifici varchi grazie a un apposito pass che è stato distribuito l'altro giorno in Prefettura, con tanta, tanta gente che si è messa in coda sotto la pioggia. Non sono tenuti a munirsi di pass i residenti dell'area Sassi e gli ospiti di alberghi/b&b/case vacanza. L'accesso al Sasso Caveoso ai cittadini muniti di pass sarà consentito dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Open Future/ Via Ridola - via del Corso - Piazza Vittorio Veneto - Piazza San Pietro Caveoso dalle ore 20 alle 24: la sfilata si propagherà dai Sassi nei vicoli, nelle strade, in cielo e nei locali, con performance di artisti nazionali e internazionali. La gran parata di 2019 musicisti sfilerà per le vie della città: da via Ridola, a via del Corso, fino a Piazza Vittorio Veneto. La gran parata di 2019 musicisti guidata da alcuni cavalli luminosi della compagnia Quidams, sfilerà per le vie della città, da via Ridola, a via del Corso, fino a piazza Vittorio Veneto dove ci saranno gli artisti della Trans Express.

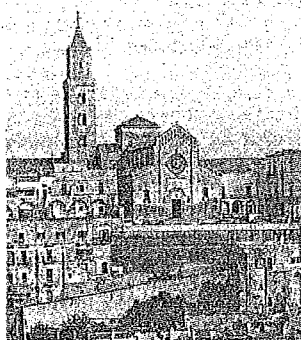
Dalle ore 17 alle 24 sarà garantito tutto il giorno un servizio navetta continuativo dalle 17 alle 24 dalla Zona Paip 2 a Piazza Matteotti.

Club, bar e locali pubblici ospiteranno dj set, musica live e performance durante tutta la notte. La cerimonia d'apertura del 19 gennaio culminerà in una splendida parata che il giorno seguente vedrà le bande europee esibirsi in tutti i comuni della regione.

Il 20 gennaio, invece, si vedranno le mostre co-prodotte con il Polo Museale della Basilicata: *Ars excavandi* a cura di Pietro Laureano, al Museo Archeologico Nazionale «Domenico Ridola» dalle ore 12, ingresso con Passaporto. Dopo la cerimonia si aprirà *Ars Excavandi*, la prima grande mostra di Matera 2019 dedicata alla storia delle città ipogee, un grande esempio per il futuro del pianeta. Possiamo imparare a progettare le città del futuro o la vita su un altro pianeta studiando scavi risalenti a secoli fa? Questi alcuni degli interrogativi che la mostra porrà, attraverso un percorso di rivalutazione e rilettura dell'arte ipogea da un punto di vista contemporaneo.

«Mater(ia p)etra», mostra fotografica di Carlos Solito a Palazzo Lanfranchi, Piazzetta Pascoli, 1 dalle ore 12, ingresso con Passaporto.

Due sorelle distanti unite dalla roccia: a ricostruire il nesso tra Matera e Petra, già gemellate Unesco, sarà il fotografo Carlos Solito che



LCI E BANDIERE Tra i Sassi si apre in questi giorni una grande festa di musica e di atmosfera. A destra, le code dell'altro giorno per il pass «Matera 2019»

L'INCHIESTA

LA PROCURA DI LECCE AL LAVORO

ROLEX, DIAMANTI E CONTANTI

Sentenze e indagini pilotate, secondo i giudici di Lecce, con la complicità di due avvocati e di un ispettore

«La Giustizia svenduta per 2 milioni di euro»

Arrestati Antonio Savasta e Michele Nardi, ex pm e gip a Trani



EX GIP Michele Nardi



EX PM Antonio Savasta

● **BARI.** La giustizia svenduta per favorire imprenditori amici con la collaborazione di avvocati e poliziotti. Indagini e sentenze truccate a suon di Rolex e diamanti. Accadeva al Tribunale di Trani, dove un pm, Antonio Savasta, avrebbe contato sulla complicità di un gip, Michele Nardi, e di un ispettore, Vincenzo Di Chiaro, per truccare una serie di indagini: sono finiti tutti e tre in carcere, su ordine del gip di Lecce, Giovanni Gallo, al termine di una indagine dei carabinieri.

Il fascicolo conta 18 indagati. La Procura di Lecce, competente sui magistrati del distretto di Bari (entrambi nel frattempo erano stati trasferiti a Roma, Savasta come giudice e Nardi come pm), ha ottenuto anche tre provvedimenti interdittivi per gli avvocati Simona Cuomo (di Bari), Ruggero Sfrecola (di Barletta), per entrambi era stato chiesto l'arresto) e per l'imprenditore Luigi D'Agostino, già arrestato a Firenze in una indagine su false fatturazioni i cui riflessi sono confluiti proprio in questa indagine. Tutto parte da una vecchia inchiesta del 2007, l'operazione Fenerator, che aveva visto l'arresto per usura dell'imprenditore coratino Flavio D'Introno. «Lui se la fa con il magistrato - è la frase registrata dalle microspie dei carabinieri -, gli ha levato i soldi questo

magistrato, è uno alto e brizzolato», i tabulati telefonici hanno chiarito che si trattava di Nardi.

L'accusa nei confronti dell'ex gip, ma anche del pm Savasta, è pesantissima. «Una vera e propria svendita delle funzioni che trova ragione nelle dazioni di denaro del D'Introno», secondo il gip Gallo che ha riconosciuto la sussistenza delle ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, falso ideologico, calunnia e falsa testimonianza. Nardi avrebbe indirizzato i procedimenti relativi a D'Introno presso «colleghi complacenti», cioè Savasta, che li avrebbe istruiti grazie alle «false relazioni di servizio» redatte dall'ispettore Di Chiaro e con le false denunce dell'avvocato Cuomo. Non gratis. Nardi, millantando rapporti con massoneria e servizi segreti, avrebbe ottenuto utilità circa un milione di euro. Un viaggio a Dubai da 10mila euro, lavori edili per oltre 700mila euro, arrivando a chiedere due milioni millantando di poter corrompere i giudici della Corte d'appello di Bari: si è dovuto accontentare - si fa per dire - di un Rolex da 34mila euro (comprato dalla Cuomo in una gioielleria di Bari), e di due diamanti da un carato ciascuno (27mila euro) ottenuti ad agosto scorso e necessari - a dire di

Nardi - «per intervenire sul giudizio di Cassazione».

Savasta avrebbe invece avuto dall'imprenditore 300mila euro in contanti, il poliziotto una utilitaria da 6mila euro: in cambio i due avrebbero «inventato» procedimenti penali nei confronti delle parti offese e dei testimoni coinvolti nel processo per usura contro D'Introno. E quando, nel novembre scorso, D'Introno ha cominciato a collaborare con gli inquirenti, i due magistrati lo avrebbero contattato promettendogli soldi in cambio del silenzio, invitandolo a fuggire all'estero per evitare un nuovo arresto.

A Savasta viene poi contestato di essere intervenuto per favorire Luigi D'Agostino, l'imprenditore fasanese amico della famiglia Renzi che voleva aprire un outlet del lusso in Puglia. Secondo l'accusa, Savasta avrebbe indirizzato presso un avvocato amico, Ruggero Sfrecola, la difesa di ufficio dei costruttori accusati di aver emesso le fatture false utilizzate da D'Agostino. Quest'ultimo - in cambio - avrebbe dato soldi all'avvocato, soldi destinati anche al pm. Grazie ai suoi rapporti con la politica, D'Agostino avrebbe anche fatto in modo che Savasta potesse incontrare a Palazzo Chigi il sottosegretario Luca Lotti. [m.scagl.]

«L'appuntamento con Lotti fissato tramite Tiziano Renzi»

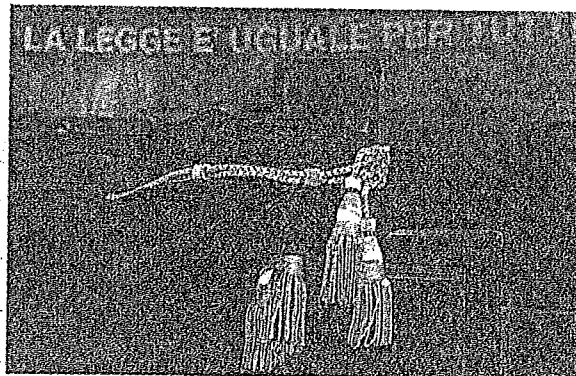
● **BARI.** Tre incontri con Savasta, annotati nell'agenda sequestrata all'imprenditore Luigi D'Agostino tra maggio e settembre 2015. Altri appuntamenti con l'avvocato Ruggero Sfrecola, vecchio amico dell'imprenditore, con l'indicazione di somme di denaro date al legale: 45mila euro, in parte sospetta - finite al magistrato. E poi Sfrecola che viene nominato da Savasta (simulando la apposita richiesta al call center, in realtà mai avvenuta: il numero indicato dal magistrato nel decreto era inattivo da 10 anni) avvocato d'ufficio nel procedimento per le fatture false da 5 milioni utilizzate da D'Agostino. Secondo la Procura di Lecce, è la genesi di un'altra indagine truccata

La storia è in gran parte già nota, emersa grazie alla Procura di Firenze che ha fatto arrestare D'Agostino. E secondo la Procura di Lecce - Savasta si limita ad interrogare tre degli indagati, restituendo loro i beni sequestrati. «A tali iniziative - annota il gip di Lecce - non seguirà più alcuna attività di indagine, nessuna trasmissione di atti alla Procura competente per i reati commessi da D'Agostino, che neppure verrà iscritto nel registro generale».

In cambio, secondo l'accusa, Savasta - che aveva numerosi procedimenti disciplinari davanti al Csm, uno dei quali si è chiuso dopo il suo trasferimento da Trani a Roma - chiese a D'Agostino un aiuto «per costruirsi degli appoggi strumentali ad alternative professiona-

li». Tra questi, appunto, l'incontro con l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Luca Lotti, sentito ad aprile scorso dal pm di Firenze. Lotti conferma l'incontro con D'Agostino e il magistrato nel giugno 2015, pur non ricordandone

l'oggetto dell'incontro. A spiegarlo però è D'Agostino: «Effettivamente fissai con Luca Lotti tramite Tiziano Renzi un appuntamento, dicendogli che volevo portargli un magistrato che aveva interesse a mostrare una proposta di legge». [m.s.]



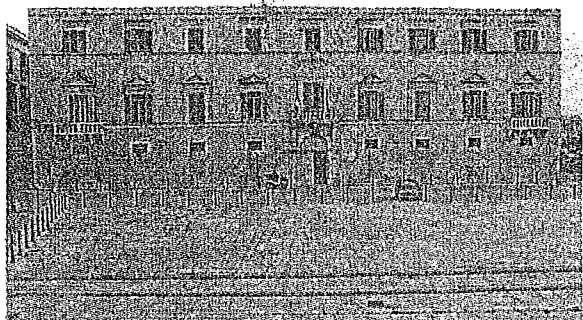
L'INCHIESTA

LA PROCURA DI LECCE AL LAVORO

ROLEX, DIAMANTI E CONTANTI

Sentenze e indagini pilotate, secondo i giudici di Lecce, con la complicità di due avvocati e di un ispettore

L'IMPRENDITORE D'INTRONO RACCONTA



IL TRIBUNALE DI TRANI Savasta e Nardi hanno ricoperto i ruoli di pm e gip, prima di essere trasferiti al Tribunale di Roma un anno fa

«Costretto a versare un fiume di soldi»

● **BARI.** Quando la condanna nei suoi confronti a 5 anni e 9 mesi è diventata definitiva, ha capito che rischiava di tornare in carcere. Ed è allora che l'imprenditore Flavio D'Introno ha deciso di raccontare tutto. «Ho difficoltà a parlare dei reali rapporti intercorsi con Savasta e tra Savasta e Nardi perché proprio Savasta, avendo compreso dall'interrogatorio che anche io potevo essere coinvolto nelle indagini, mi ha consigliato (...) di dire tutto quello che mi era capitato, escludendo però ogni riferimento alla sua persona». Un fiume in piena, che - scrive il gip - ha fatto emergere anche ulteriori episodi, contestati anche nei confronti di un altro pm, ancora al vaglio della Procura.

Tutto inizia all'apertura dell'indagine. D'Introno conosce Nardi tramite un suo amico. «Mi fece incontrare Michele Nardi, dopo che mi aveva imposto di consegnargli 30mila euro per la sola organizzazione dell'incontro visto che (l'amico, ndr) aveva detto che incontrare Nardi non era semplice». Dopo due mesi, l'imprenditore viene arrestato: racconta di esserne stato informato due giorni prima dall'intermediario dell'incontro. Le frequentazioni con Nardi, a dire di D'Introno, si intensificano dopo il secondo arresto: «Lui aveva diverse amanti a Roma e mi disse che gli servivano circa 500 euro al giorno per mantenere il suo tenore di vita. Quindi io dovevo pagare». «Ogni 10-15 giorni io consegnavo soldi in contanti a Nardi, mille, duemila, cinquemila euro. Lui mi diceva che gli servivano per fare cene con i giudici, doveva organizzare meeting in modo da

stabilire contatti più stretti sempre per aggiustare le cose mie. Nardi, di una settimana prima del verdetto di primo grado mi disse che la situazione era grave e che mi avrebbero condannato e che servivano due milioni di euro, perché i giudici erano particolarmente difficili (...). Io però mi rifiutai perché non avevo quella disponibilità economica. Al mio rifiuto Nardi mi disse che sarebbe riuscito a farmi sparire potendo contare sull'amicizia di esponenti di Gladio e dei servizi segreti. Credo che il Nardi sia massone. Spesso mi ha parlato di contesti del genere e del fatto che partecipava a sedute esorcistiche e a corsi per studio delle menti con il padre Amorth (...). Dopo il viaggio a Dubai lui mi disse che io dovevo ristrutturare a mie spese la villa di proprietà della moglie a Trani. Si trattava in realtà di un terreno del valore di circa 12mila euro e di una costruzione che era praticamente un rudere. Ho curato e pagato i lavori di ristrutturazione per circa 600mila euro. Aggiungo che Nardi, oltre a farmi firmare il contratto di comodato, mi ha fatto pagare 200mila euro annui di affitto dal 2012, nonostante di fatto la villa pur se intestata alla moglie fosse mia, visto che l'avevo pagata tutta io».

Il rapporto con Savasta nasce, a dire di D'Introno, intorno al 2010, e il pm si sarebbe interessato per bloccare alcune cartelle esattoriali. «Ho consegnato circa 300mila euro in contanti a Savasta. Nardi mi disse che Savasta voleva dei soldi per il processo delle cartelle esattoriali e nel novembre 2012 ho consegnato la somma di 100mila euro. Con Savasta ho parlato dei 100mila euro richiesti da Nardi ma lui mi ha riferito di non aver preso soldi». Quando D'Introno parla con i Carabinieri, Savasta è ormai a conoscenza dell'indagine. «Savasta l'ho incontrato pochi giorni fa a Barletta (...). Dovremmo incontrarci tra qualche giorno perché mi ha promesso di racimolare dei soldi, 50-60mila euro, per consentirmi di fuggire alle Seychelles visto che ormai dal 3 di ottobre la mia condanna è divenuta definitiva. Credo sia dispiaciuto per me ma anche preoccupato dal fatto che io possa rendere dichiarazioni contro di lui». Ad incastrare Savasta, anche le registrazioni fatte da D'Introno con il cellulare, in cui il pm concorda la linea di difesa sua e di Nardi nell'indagine di Lecce. È stato tutto inutile. [m.s.]

CERIGNOLA TASSO ALCOLOMETRICO AL DI SOPRA DEI LIMITI E SOLO UNA MULTA PER IL GIOVANE GUIDATORE ORA AI «DOMICILIARI»

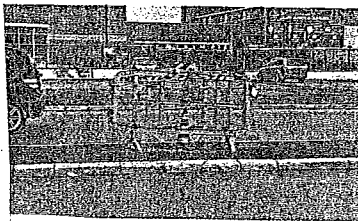
Strage di sabato sera, il sindaco proclama il lutto cittadino

Oggi al Duomo i funerali di Agostino Antonacci e Aurora Traversi

GENNARO BALZANO

● **CERIGNOLA.** Sarà lutto cittadino quest'oggi per la scomparsa dei due giovanissimi Agostino Antonacci e Aurora Traversi, che avrebbero compiuto 18 e 16 anni proprio nel 2019. A spezzare le loro giovani vite un tragico incidente stradale su viale dei Mandorli nel quartiere "Forpaci" nella notte tra sabato e domenica 13 gennaio. Nell'impacto sono rimasti feriti anche gli altri due occupanti del mezzo, Federica Pia Albanese e l'autista Michele Balzano.

Con la città sotto shock e l'intera comunità in lacrime, il sindaco Franco Metta, nella giornata di ieri con propria ordinanza ha disposto la proclamazione del lutto cittadino per oggi, giorno nel quale verranno celebrate le esequie alle 15.30 nella cattedrale di San Pietro Apostolo (duomo). «Doveroso esprimere il cordoglio dell'amministrazione comunale dell'intera comunità di Cerignola - ha scritto nell'ordinanza Metta -, rappresentando alle famiglie la vicinanza e il dolore per la scomparsa degli amatissimi concittadini».



CERIGNOLA La macchina su cui viaggiavano le due vittime; a sinistra, il luogo dell'incidento transennato



amministrativa.

Il ragazzo è stato dimesso già nella giornata di domenica, mentre la ragazza seduta sul sedile anteriore, è ancora ricoverata in ospedale a Foggia ma sono in via di miglioramento le sue condizioni.

L'incidente che ha strappato all'affetto dei propri cari i due giovanissimi Aurora e Agostino, è avvenuto alle 2.15 nella notte tra sabato e domenica: la Ford C-Max, quasi irriconoscibile dopo l'impacto, stava percorrendo la strada a doppia corsia da via San Marco in direzione centro città prima di finire lateralmente contro un palo della pubblica illuminazione che l'ha di fatto divisa in due. I carabinieri hanno anche acquisito le immagini di alcune telecamere della zona per ricostruire l'esatta dinamica.

La tragedia ha scosso la comunità cerignolana profondamente. A Cerignola è il tempo delle lacrime e della massima vicinanza a quelle famiglie che hanno visto uscire di casa i propri figli, senza farne più ritorno.

Nella giornata di ieri, nel quartiere "San Giocchino", è apparso uno striscione in ricordo delle due vittime, Agostino (17 anni) e Aurora (15 anni): «Il vostro sorriso illuminava le giornate, ci mancherete tanto».

Lacrime tra i compagni dei due giovani ragazzi, dolore tra i genitori: «Mio figlio andava a scuola nella stessa classe di Agostino ed oggi mi sento un padre sconfitto, impotente, amareggiato», ha detto in lacrime un genitore nel day after.



CERIGNOLA Agostino Antonacci e Aurora Traversi

ni».

Nella mattinata di ieri le ispezioni cadaveriche del medico legale presso l'obitorio dell'ospedale "Tatarella" di Cerignola e poi il via libera del giudice per la celebrazione dei funerali.

Sono stati eseguiti gli esami per la valutazione del tasso alcolemico nel sangue di Balzano, il 22enne alla guida della C-Max dove viaggiavano le quattro persone coinvolte nell'incidente. Valori poco superiori allo 0,5 g/L, quindi puniti con una sanzione

IL PAESE GIALLOVERDE

LE STRATEGIE DELL'ESECUTIVO

I NODI DA SCIogliere

Resta ancora da capire ad esempio quale sarà effettivamente la platea degli stranieri che beneficerà del sostegno

Decretone in dirittura d'arrivo
ma è stallo su Consob e Tav

Giovedì il Cdm per «quota 100» e reddito. M5S «avverte» il Colle su Minenna

● **ROMA.** Stallo sulla Consob, ancora sfida aperta sulla Tav. Assopita per ora l'emergenza sicurezza grazie all'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'An-ci, sul tavolo del governo restano ancora nodi tutti da sciogliere, in attesa peraltro di definire anche gli ultimi dettagli del decretone su pensioni e reddito di cittadinanza.

Il consiglio dei ministri è stato annunciato per giovedì, dopo il ritorno del premier Giuseppe Conte dal viaggio in

ziaria l'allargamento ai disabili rivendicato dalla Lega. E sulle famiglie numerose, apparentemente penalizzate - stando alle prime bozze del provvedimento - rispetto ai beneficiari single, non è ancora chiaro se ci sarà una correzione che permetta un ribilanciamento. Quasi certamente entreranno invece misure ad hoc per i riders. Entro marzo, ha annunciato dal ministero del Lavoro, ai lavoratori che effettuano consegne per conto delle app di food delivery saranno assicurati tutele su malattie, infortuni e paga minima.

Sul fronte pensioni è invece ancora il Tfr degli statali a rappresentare un ostacolo da superare. L'intenzione del governo è quello di pagare il dovuto ai dipendenti pubblici che andranno in pensione anticipata grazie ad un prestito bancario, i cui interessi però, per quanto calmierati, dovrebbero ricadere solo in parte sui lavoratori. Anche in questo caso andranno quindi calcolate e reperite le coperture necessarie nel bilancio dello Stato. Forse anche per questo nel governo si parla ancora in questi giorni di qualche intoppo alla Ragioneria ancora da superare.

Giovedì dovrebbe essere però anche il giorno della

che si registrano nella politica sul nome di Minenna non si concentrano sul curriculum ma sul fatto che sia un dirigente Consob e non un esterno, il che darebbe maggiori garanzie di indipendenza. Tra i 5 Stelle c'è però chi, come Elio Lannutti, non ci sta e respinge qualsiasi «veto» sulla nomina di Minenna. Il decreto del Presidente della Repubblica per la nomina «nel caso del Prof. Minenna (in quanto già dirigente dell'Autorità), è un atto meramente formale», sostiene il senatore.

Tutto interno al governo è invece ancora lo scontro sulla Tav, fatto ancora una volta di botta e risposta tra i due

vicepremier. «Se dei tecnici ci dicono che quell'opera non sta in piedi, ditemi che senso ha fare quell'opera - ha ribadito Di Maio - Se c'è un'analisi e ci dirà che non sta in piedi si blocca il processo di costruzione». Posizione opposta a quella di Salvini, disposto a tagliare i finanziamenti ma non i lavori: «c'è un progetto, si può rivedere se ci sono costi esorbitanti. L'importante è avere il tunnel. Sono convinto che troveremo l'accordo. Se così non fosse la parola passa agli italiani». L'ipotesi referendum è però scartata da Conte: parlarne ora, ha tagliato corto il premier, «non ha senso».



Niger e Ciad e del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, dalla missione in Russia. Fino ad allora i tecnici, riuniti anche ieri e oggi per esaminare i testi, avranno tempo per mettere a punto le norme e risolvere le questioni aperte. Sul reddito resta innanzitutto ancora da capire ad esempio quale sarà effettivamente la platea degli stranieri che beneficerà del sostegno. Così come, dopo l'annuncio di Matteo Salvini sulle risorse appositamente scovate, va tradotto in norma e in copertura finan-

Consob, acefala ormai da quattro mesi. L'accordo istituzionale su Marcello Minenna manca ancora nonostante Lega e, soprattutto, M5S insistano sul suo nome. Dal Quirinale si conferma infatti che sull'ex assessore al Bilancio della giunta Raggi «permangono le riserve a suo tempo espresse». Naturalmente, spieghino, una valutazione del capo dello Stato avverrà quando un nome sarà formalmente ufficializzato al Quirinale che, come è noto, ha l'ultima parola con la firma della nomina. Le perplessità

LA CORSA ALLA SEGRETERIA RENZI RILANCIA I COMITATI CIVICI. CADE L'APPELLO DELLA SALADINO PER UN CONFRONTO

Arrivano i primi dati sul Pd «guerra» Zingaretti-Martina

● **ROMA.** Il congresso del Pd è partito da una settimana nei circoli in tutta Italia e oggi la Commissione nazionale fornirà i primi dati parziali, mentre ne girano alcuni ufficiosi con relative polemiche incrociate. Nei sondaggi finora in testa per la segreteria c'è Nicola Zingaretti davanti a Maurizio Martina, con distacchi variabili a seconda dei casi. Dietro, incertezza per il terzo posto tra Francesco Boccia e Roberto Giachetti. Nella terza fascia, gli outsider più giovani Dario Corallo e Maria Saladino. Quest'ultima chiede un confronto pubblico ai cinque rivali. Dalla prima fase che si chiuderà il 23 gennaio usciranno i tre candidati per le primarie aperte del 3 marzo.

«I dati della prima rilevazione separati molto parzialmente saranno comunicati quest'oggi - fa sapere Gianni Dal

Moro, presidente della Commissione Congresso - dopo aver ricevuto tutti i risultati ufficiosi dalle insediate commissioni provinciali». «Il Pd, onde evitare distorsioni o forzature sui risultati seppur parziali, ha deciso di raccogliere entro le ore 18 dei giorni 14-21-24 gennaio i dati parziali ufficiosi per tutte le votazioni che si sono svolte nei circoli fino al giorno antecedente la data di rilevazione - afferma Dal Moro - tutto ciò al fine di avere una visione attendibile e non di parte del confronto interno evitando così da parte di tutti interpretazioni o annunci di risultati parziali sull'andamento del voto privi di qualsiasi riscontro ufficioso».

I candidati sono in tour per i circoli, mentre si discute di lista unica o meno per le Europee e di uso del simbolo Pd per le elezioni di maggio e

dell'eredità politica di Matteo Renzi che torna a rilanciare i suoi Comitativi civici, convinto che ci sia «esigenza di un'alternativa politica e culturale».

Il candidato a lui più vicino appare sempre più Giachetti, in ticket con Anna Ascani. Patrizia Prestipino, deputata e renziana da sempre, gli rimprovera di «non essere il cambiamento dopo 18 anni in Parlamento» e difende la scelta pro Martina di molti renziani. Paolo Gentiloni ritiene che il nuovo sia Zingaretti e che l'obiettivo della lista unitaria alle Europee sia «fare meglio della Lega». Giachetti preferisce twittare sull'omicidio del sindaco di Danzica: «L'odio, la violenza, i venti populistici: è stato accoltellato per questo motivo, ed è inaccettabile». Martina assicura invece che «la nostra mozione è quella più progressista».

LA LINEA LA TREGUA TRA I DUE PARTITI DI MAGGIORANZA SI BASEREBBE SUL NON TOCCARE LE PEDINE DELL'ESECUTIVO DA QUI ALLE PROSSIME ELEZIONI

Il premier bocchia il rimpasto

Al via la campagna per le europee. Di Maio e Di Battista in auto a Strasburgo

● **ROMA.** Il giorno dell'arrivo di Cesare Battisti in Italia è per Matteo Salvini e Luigi Di Maio anche un giorno importante in vista delle Europee. Il primo, sin dalle prime luci del mattino, «cavalca» l'arresto del terrorista dei Pac nel segno di un'Italia sicura e legalitaria. Il secondo sceglie una via totalmente diversa e lancia la sua campagna europea con un viaggio in auto con Alessandro Di Battista dalle tinte quasi attoriali e nel segno del taglio agli sprechi e dell'attacco alla Francia sui migranti. In mezzo, Giuseppe Conte predica calma e si tiene stretto il ruolo di un premier mediatore e «tutor» della tenuta del governo.

Nessun rimpasto «è stato valutato, neanche in prospettiva», spiega Conte. E, nel breve periodo, sembra che la tregua tra M5S e Lega si basi anche sul non toccare le pedine dell'esecutivo da qui alle Europee. Le tentazioni, certo, non mancano, soprattutto in area M5S, anche perché il rischio è che dopo il voto un rimpasto volga tutto a favore della Lega. Ma modificare la squadra di governo, o anche solo allargare la maggioranza a Fdi, in un

momento in cui l'alleanza gialloverde è già alle prese con diverse forze centrifughe, rischierebbe di accelerare una crisi che nessun vicepremier, oggi, vuole.

Certo, Conte si trova a guidare un governo sul filo. Una quadra sembra esser stata trovata sul decreto reddito di cittadinanza-quota 100 ma, sul tema migranti, le distanze restano. Il presidente del Consiglio, pur sottolineando l'eccezionalità dell'intervento sui migranti a largo di Malta non può e non vuole negare che, in futuro, nel segno dell'eccezionalità, una simile decisione possa ripetersi. E toccherà anche a Conte cercare il bandolo della matassa sul più spinoso dei nodi, quello della Tav. Un dossier sul quale potrebbe anche esserci un vertice ad hoc nei prossimi giorni con Di Maio e Salvini che, per ora, parlano due lingue diverse.

Del resto, la campagna per le Europee - e per le Regionali - allontana i leader di Lega e M5S. Di Maio sta ultimando una volata dove Alessandro Di Battista sarà protagonista. Sarà una campagna «per più Europa, ma un'Europa diversa», spie-

gano fonti pentastellate dando il senso di una narrazione tutta in chiave anti-sovrana che sembra voler mettere in campo il M5S, tentando così di riportare all'ovile quell'elettorato deluso da alcune scelte considerate troppo filo-leghiste. Il viaggio in auto verso Strasburgo, al centro di una riunione dei big del M5S domenica a Milano, è solo l'incipit. Il leader del Movimento punta ad avere i numeri necessari per formare un gruppo che, nell'Europarlamento faccia da ago della bilancia.

Un sodalizio con i gilet gialli, nonostante la partenza dubbia, resta un'ipotesi mentre, nel manifesto per le Europee, il M5S punterà tra l'altro sul taglio agli sprechi, a cominciare dall'abolizione della sede di Strasburgo del Parlamento. Di certo Di Maio, nel suo schema di alleanze, dovrà destreggiarsi tra le varie anime del M5S, a cominciare da quella rappresentata da Roberto Fico. E il presidente della Camera, al Fatto Quotidiano, sul sodalizio con i polacchi anti-abortisti di Kirkuz '15 avverte: «creare una piattaforma con una distanza sul tema dei diritti civili può diventare complesso».

PREFETTURE IN CAMPO

Trovato un punto di intermediazione: in arrivo delle circolari interpretative sull'applicazione delle nuove norme

BOTTA E RISPOSTA

Il presidente Anci e sindaco di Bari: «Invito tutti a iscriversi a un corso di galateo istituzionale»

Di sicurezza, Conte pontiere con i sindaci

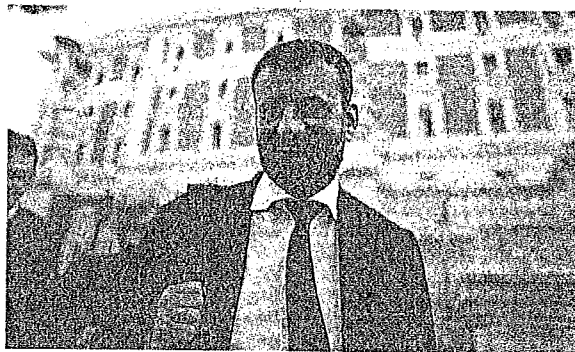
«È chiaro ma lo miglioriamo». Decaro bacchetta il ministro

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** La legge sulla Sicurezza non si tocca, ma presto arriveranno delle circolari interpretative da parte delle Prefetture sull'applicazione delle nuove norme criticate dai sindaci. È questo il punto di mediazione trovato, ieri mattina, dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha incontrato una delegazione dell'Anci, l'Associazione dei Comuni guidata dal Presidente Antonio Decaro, alla presenza del capo di Gabinetto del ministero dell'Interno. Intanto il titolare del Viminale, Matteo Salvini nel primo pomeriggio ha raggiunto il premier per intervenire nel corso di una breve conferenza stampa a Palazzo Chigi.

«Invito tutti a iscriversi ad un corso di galateo istituzionale», aveva detto Decaro entrando a Palazzo Chigi, ancora piccato per il commento del leader della Lega sull'incontro concesso dal premier all'Anci, e cioè che «la sua legge piace al 99% dei sindaci», a cui «non si nega un caffè».

Il capo del governo ha cercato di abbassare i toni dello scontro, parlando di «confronto proficuo» e ricordando che i Comuni non hanno sollevato questioni di incostituzionalità. Ma ci ha pensato il ministro dell'Interno a riaccendere le polveri: «Il presidente Conte mi ha spiegato che i sindaci sono stati aiutati a capire alcuni passaggi della legge, ma la sostanza del provvedimento rimane quella», afferma Salvini in sala stampa, ringraziando il capo del governo per la disponibilità: «Un incontro - ribadisce - non si nega a nessuno, se poi 10 sindaci su 8000 chiedono chiarimenti, glieli daremo. Una



ANCI il presidente e sindaco di Bari, Antonio Decaro

ventina hanno avuto difficoltà nel comprendere il testo, noi siamo a disposizione di tutti». Parole che riportano sul piede di guerra il sindaco di Napoli De Magistris, che con Leoluca Orlando (Palermo) aveva minacciato di non applicare la legge, considerandola incostituzionale, come varie Regioni che stanno ricorrendo alla Consulta.

Decaro ha ricevuto la scorsa settimana, dal Direttivo dell'Anci, il mandato a trattare su 4 punti delle nuove regole di accesso allo Sprar, a cui non potranno più accedere i richiedenti asilo ed i titolari di protezione umanitaria, quindi anche le persone vulnerabili. Mentre dal 5 ottobre il permesso di soggiorno per richiedenti asilo non permette più l'iscrizione all'anagrafe. Ai sindaci si pone quindi il problema di non ricevere più la comunicazione del numero di persone presenti nei Centri di accoglienza, che prima avveniva in automatico con la residenza e di avere una presa in carico dei richiedenti asilo da parte delle Asl omogenea sul territorio nazionale. Inoltre restavano aperte la posizione delle persone vulnera-

bili e il costo dei minori stranieri non accompagnati, per cui non bastano i 145 euro previsti: «Per le prime - spiega il Sindaco di Bari - abbiamo chiesto di inserirle negli Sprar, perché se sono nei Cas, i Centri di accoglienza prefettizia, non ricevono l'accoglienza di cui hanno bisogno e le problematiche si scaricano sulle comunità. Ci sarà un approfondimento tecnico in queste ore, ma il governo propone bandi che si occupino esclusivamente delle persone vulnerabili». Mentre il Comune di Bologna, con l'Anci sta lavorando per costruire l'albo per l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo. Sui minori stranieri non accompagnati «verranno inseriti negli Spar e il costo sarà a carico dello Stato», prosegue il Presidente dell'Anci, a cui il governo ha garantito che arriveranno «delle circolari interpretative» della legge Sicurezza. Quest'ultima secondo Conte «è molto chiara e le criticità sollevate - assicura - sono già state risolte, anche grazie agli uffici del Viminale, come sui servizi sanitari, per i quali l'elemento per usufruirne è l'ultimo domicilio».

IL PROCESSO A BERGAMO UN ANNO E 6 MESI AL SENATORE LEGHISTA E VICEPRESIDENTE DEL SENATO

Definì la Kyenge «orango» condannato Calderoli

● **BERGAMO.** Il senatore della Lega e vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, 62 anni, è stato condannato in primo grado dal Tribunale di Bergamo, la città dove vive, a un anno e 6 mesi, con pena sospesa, per diffamazione aggravata dall'odio razziale per aver definito «orango» l'allora ministro per l'Integrazione del governo Letta e ora europarlamentare del Pd Cecile Kyenge, nel corso di un comizio alla festa della Lega Nord di Treviglio, la sera del 13 luglio 2013, davanti a un pubblico di un migliaio di persone.

I pm Gianluigi Dettori e Maria Cristina Rota avevano chiesto due anni, la difesa l'assoluzione. L'ex ministro non si era costituito parte civile e non sono dunque previsti risarcimenti di natura economica. La Procura di Bergamo aveva fatto partire d'ufficio il procedimento, anche se l'ex ministro Kyenge non aveva sporto denuncia. Calderoli è stato raggiunto dalla notizia della condanna in ospedale, dove si trova ricoverato per essere

sottoposto a un intervento già programmato e da lui stesso annunciato dal palco della «Bergthem Frecc», lo scorso 27 dicembre.

«Abbiamo vinto un'altra volta. Evviva evviva evviva. Il razzismo la paga cara: Roberto Calderoli condannato in primo grado ad un anno e sei mesi per avermi rivolto insulti razzisti»: questo il commento via Facebook dell'ex ministro Kyenge. «Anche se si tratta del primo grado di giudizio, e anche se la pena è sospesa - ha aggiunto l'europarlamentare -, è una sentenza incoraggiante per tutti quelli che si battono contro il razzismo».

Calderoli era stato indagato quattro giorni dopo aver dichiarato sul palco: «Amo gli animali, orsi e lupi com'è noto, ma quando vedo le immagini della Kyenge non posso non pensare, anche se non dico che lo sia, alle sembianze di un orango». In seguito si era scusato con l'interessata, offrendole anche un mazzo di fiori. Il processo era però intanto iniziato.

I VESCOVI MESSAGGIO AI CATTOLICI RICORDANDO «L'APPELLO AI LIBERI E FORTI» CHE 100 ANNI FA COSTITUÌ IL PARTITO POPOLARE

Migranti, la Cei chiede unità

E il card. Bassetti ringrazia Palazzo Chigi per lo stop alla «tassa sulla bontà»

● **ROMA.** Il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, si rivolge ai cattolici evocando l'«Appello ai liberi e forti» che 100 anni fa costituì il Partito Popolare, e li spinge, superando «confusione e smarrimento, ripiegamento e chiusura», a «lavorare insieme per l'unità del Paese». E sul tema più divisivo, che spacca anche la base dei credenti, proclama che su poveri e migranti «non ci è dato di dividerci».

«Governare il Paese significa servirlo e curarlo come se lo si dovesse riconsegnare in ogni momento», dice Bassetti aprendo il Consiglio Cei. «Ai liberi e forti di oggi dico: lavorate insieme per l'unità del Paese, fate rete, condividete esperienza e innovazione», esorta nel suo appello, con una chiara postilla: «come Chiesa assicuro che faremo la nostra parte con pazienza e coraggio, senza cercare interessi di bottega, per meritarcene fino in fondo la considerazione e la stima del nostro popolo».

Nella sua introduzione al «parlamentino»

Cei, Bassetti non «compromette» la Chiesa in schieramenti di parte. Al suo appello unisce solo «un duplice ringraziamento», uno sulla questione migranti e un altro sul Terzo settore. Il primo grazie lo rivolge agli abitanti di Torre di Melissa. «Mentre sul migrante e sulla persona fragile stentiamo perfino a confrontarci con serenità, pronti come siamo a scaricare su di loro un malcontento sociale che - come sostiene Papa Francesco - «enfattizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza», la piccola comunità sulla costa crotonese ha scritto una pagina di segno contrario», afferma. A fronte di quella cinquantina di profughi abbandonati in balia delle onde, «sindaco, forze dell'ordine, volontari e semplici cittadini hanno saputo esprimere una solidarietà corale». «Sui poveri non ci è dato di dividerci, né di agire per approssimazione: la stessa posizione geografica del nostro Paese e, ancor più, la nostra storia e la nostra cultura, ci affidano una responsabilità nel Mediterraneo come in Eu-

ropa», aggiunge.

Il secondo «grazie» va a quanti, compresi i media, si sono adoperati per evitare il raddoppio della tassazione sulle attività «non profit». Per Bassetti, che cita il premier Conte, «il mondo del Terzo settore riveste nella società italiana un ruolo determinante». E aggiunge «che questa sua centralità vive di valori e progetti, è spazio educativo e formativo all'insegna della gratuità e del servizio; è spazio di impegno civile, teso alla costruzione del bene comune». E «più di ieri c'è bisogno di questa società civile organizzata», «dei corpi intermedi, di quella sussidiarietà che risponde alle povertà e ai bisogni».

Sulla realtà italiana, rinviando ai lavori del Consiglio, Bassetti dà per ora ai vescovi un'indicazione di metodo: «se la confusione è grande, non dobbiamo essere noi ad aumentarla», «se siamo ignorati, dobbiamo tornare a bussare con rispetto e convinzione», e «se veniamo tirati per la giacca, dobbiamo riflettere prima di acconsentire e fare».

I CONTI COL PASSATO

BRACCATO DA QUATTRO DECENNI

MINISTRI IN AEROPORTO, È POLEMICA

Contro la presenza del capo del Viminale e del Guardasigilli sia Gentiloni (Pd) sia Tajani (Fli). I Radicali: avvilente vederli ad accoglierlo

Battisti è al sicuro in cella
L'ex compagna: ma è malato

La Bolivia di Evo Morales ha anche respinto la richiesta di asilo



CIAMPINO Battisti appena arrivato in Italia.

● **ROMA.** Un centinaio di reporter dietro le transenne, due ministri e un massiccio schieramento di forze dell'ordine accolgono all'aeroporto militare di Ciampino il Falcon dei servizi che riporta in Italia Cesare Battisti dopo una fuga durata quasi 38 anni. Quando mancano dieci minuti a mezzogiorno, appare sulla scaletta l'ex militante dei Pac: solito ciuffo - ma più rado - sulla fronte, folto pizzetto e giubbotto marrone. Per qualche secondo un leggero sorriso gli compare sul viso. «Mi sembrava sogghignante», dice Matteo Salvini che insieme al collega Alfonso Bonafede parlerà alla stampa sulla pista dell'aeroporto. «Un uomo stanco di fuggire», appare ad altri presenti. Nel pomeriggio è già in isolamento nel carcere di massima sicurezza di Oristano, dove sconterà l'ergastolo. Polemiche dall'opposizione, secondo cui gli esponenti del Governo hanno cavalcato mediaticamente in modo eccessivo la cattura del latitante.

Si chiude il cerchio, dunque, sulle «avventure» internazionali di Battisti: prima in Francia, poi in Messico, di nuovo in Francia, protetto dalla «dottrina Mitterand», quindi in Brasile e, infine, l'ultima illusione svanita con l'arresto mentre vagava nelle strade di Santa Cruz de la Sierra: la Bolivia di Evo Morales, che ha respinto la sua richiesta di asilo. Una fuga lunga quattro decenni che riporta il 64enne originario di Cisterna di Latina al punto di partenza: un carcere italiano. E questa volta è difficile ipotizzare una nuova evasione. La procura di

Milano, intanto, ha aperto un'indagine sulla rete che ha protetto la sua latitanza.

In conferenza stampa a Palazzo Chigi, il premier Giuseppe Conte ha tenuto a ringraziare i governi brasiliano e boliviano per la collaborazione offerta che ha consentito «il percorso più sicuro e veloce» per l'Italia. Senza quindi la tappa in Brasile che avrebbe impedito la pena dell'ergastolo. «È un grande risultato che dovevamo ai familiari delle vittime», ha detto. Salvini, da parte sua, ha parlato di «37 anni di attesa per vedere questo balordo. Ora marcerà in galera», anche se «in ritardo: si è goduto decenni con morti sulla coscienza senza mai

chiedere scusa, né ammetterebbe colpe». Ha annunciato quindi che la caccia ai latitanti non si chiude.

Il cambio di carcere - in un primo momento era stato annunciato Rebibbia - è stato spiegato dal Guardasigilli Bonafede con «valutazioni legate alle condizioni particolari di sicurezza». Intanto, l'ex compagna brasiliana, Priscilla Luana Pereira, ha auspicato una riduzione di pena: «Cesare è stato giudicato in contumacia e la sentenza è molto dura. Lui ha già una certa età e problemi di salute, come l'epatite». L'ex terrorista ha nominato il suo nuovo difensore italiano: Davide Steccanella, legale anche di Vallanzasca.

L'atteggiamento di Battisti a Ciampino, prima del trasferimento in questura per il fotosegnalamento, non è sembrato spavaldo a chi gli ha parlato, ma stanco e rassegnato. «So che andrò in prigione», ha detto, consapevole di essere arrivato al capolinea. Ha quindi ringraziato i poliziotti per avergli fornito il giubbotto: tra il gennaio boliviano e quello italiano ci sono 20 gradi di differenza. Due sole telefonate ha

chiesto di poter fare dopo l'arresto, entrambe in Italia: alla figlia e al fratello. Proprio il fratello Vincenzo si è detto convinto della sua innocenza: «Per me Cesare non ha ammazzato nessuno. Non è colpevole. I processi furono in contumacia. Voglio rimanergli vicino».

Il «comitato di accoglienza» a Ciampino non è piaciuto all'opposizione che ha attaccato il Governo. «Qualche passerella di troppo, in aeroporto, me la sarei risparmiata», ha detto l'ex premier Paolo Gentiloni. Per il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani «Battisti deve essere accolto nelle patrie galere, non da un codazzo di politici». I Radicali giudicano «avvilente vedere due dei massimi esponenti del Governo andare ad accogliere un condannato in via definitiva per reati gravissimi all'aeroporto». Il premier Conte non ci sta: «Il fatto che il Governo informi sui passaggi che hanno portato alla cattura del latitante c'è un valore non un disvalore». Bonafede, «di fronte a un momento storico», si chiede «perché due ministri non dovevano essere presenti per dire con orgoglio che chi sbaglia paga e che la giustizia

deve fare il suo corso».

Dalla sua casa parigina critica anche un altro celebre beneficiario della dottrina Mitterand, l'ex leader di Potere Operaio, Oreste Scalzone, che esprime «angoscia nel vedere un uomo preso, catturato, avviarsi a quella che alcuni vorrebbero fosse la sua tomba anticipata».

I CONTI COL PASSATO

BRACCATO DA QUATTRO DECENNI

MINISTRI IN AEROPORTO. È POLEMICA

Contro la presenza del capo del Viminale e del Guardasigilli sia Gentiloni (Pd) sia Tajani (Fi). I Radicali: avvilente vederli ad accoglierlo

LA LUNGA LISTA, DA PIETROSTEFANI ALLA GIORGIERI

Ci sono 50 terroristi in libertà
Salvini: «Stiamo lavorando...»

● **ROMA.** Prendere Alessio Casimirri, per proseguire la scia di arresti di latitanti eccellenti degli anni di piombo. Dopo la cattura del leader dei Pac, Cesare Battisti, e il suo ritorno nelle carceri italiane, nel mirino del Viminale e degli investigatori c'è soprattutto uno dei componenti del commando delle Brigate Rosse che sequestrò Aldo Moro. Casimirri, condannato all'ergastolo con sentenza definitiva, nella sua latitanza in Nicaragua da oltre 30 anni ha acquisito la cittadinanza del Paese sudamericano e gestisce un ristorante sulla costa.

«Stiamo lavorando per recuperare terroristi che se la stanno godendo in giro per il mondo», ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini a margine della conferenza stampa a Palazzo Chigi. E tra questi ci sarebbe anche Casimirri. Il riferimento ad «un altro» latitante su cui la polizia ha il fiato sul collo è stato fatto proprio dal vice capo della Polizia, Nicolò D'Angelo. Durante il suo breve incontro con il ministro dell'Interno all'aeroporto di Ciampino, subito dopo l'atterraggio dell'aereo con Battisti, il vice capo della Polizia ha detto a Salvini: «Poi ce ne sarebbe un altro che forse ci rinnoverà gli auguri. Ce n'è uno che è una grande perla, mi è rimasto in

gola ma abbiamo carte da giocare». Pronta la risposta di Salvini: «Posso immaginare a chi state pensando». Un breve scambio di battute davanti alle immagini della diretta Facebook del ministro che si è conclusa con la risposta di D'Angelo, preludio a possibili sviluppi investigativi: «Abbiamo delle idee».

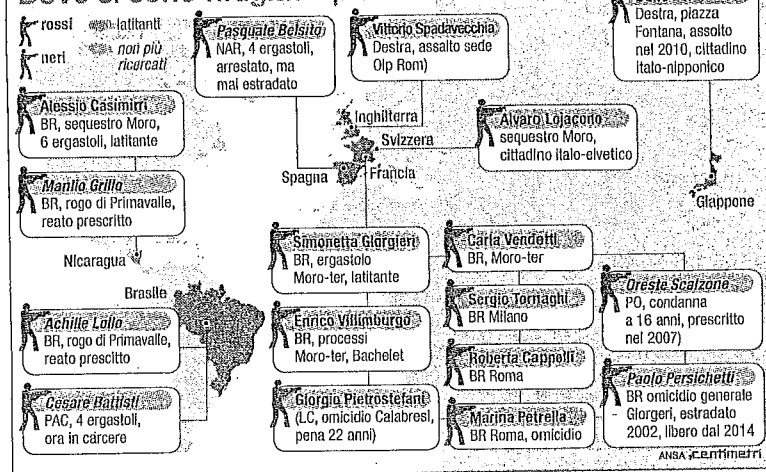
Casimirri è la primula rossa che potrebbe ora finire nella rete degli investigatori, ma sono ancora tante le difficoltà che potrebbero essere legate all'estradizione dell'ex brigatista, la cui fuga e latitanza è in gran parte riconducibile a protezioni che gli sarebbero state accordate dal governo sandinista.

Ad invocare la sua estradizione tra le prossime priorità è lo stesso Giuseppe Fioroni, presidente nella scorsa legislatura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro, in una lettera al premier, ai due vicepremier e al ministro della Giustizia: «La questione riveste una straordinaria importanza, non solo per una doverosa esigenza di certezza della pena, ma anche per chiarire gli aspetti ancora oscuri del sequestro Moro e del terrorismo italiano», scrive l'ex parlamentare Pd.

Ma l'ex componente del commando del sequestro Moro non è l'unico a sentire il fiato sul collo. Salvini ha spiegato che dopo la cattura di Battisti si sta «lavorando su altre decine di terroristi: su alcuni abbiamo già riscontri positivi, ovviamente non entro nel merito dei nomi e dei luoghi».

Tra i terroristi italiani fuggiti all'estero, in tutto una cinquantina, ci sono Giorgio Pietrostefani, condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi e Enrico Vilimburgo, altro brigatista condannato all'ergastolo nel processo Moro-ter. Entrambi si trovano in Francia, così come Simonetta Giorgieri, leader delle Br toscane, condannata all'ergastolo per l'omicidio Moro.

Dove si sono rifugiati i più noti terroristi



La procura di Milano apre un'indagine sui favoreggiatori

● **ROMA.** Era nascosto in un piccolo hotel, andava a fare la spesa al mercato e cucinava per i proprietari: Cesare Battisti era in Bolivia dal 16 novembre, un mese esatto dopo l'editto con cui il presidente del Brasile, Bolsonaro, annunciava la sua consegna all'Italia e un mese prima del mandato di arresto emesso dal Supremo tribunale Federal. Con l'ex terrorista dei Pac ormai dietro le sbarre del carcere di massima sicurezza di Oristano, gli investigatori continuano a ricostruire i dettagli della fuga che dal Brasile lo ha portato a Santa Cruz de la Sierra dove sabato pomeriggio i poliziotti boliviani assieme a quelli italiani lo hanno bloccato mentre camminava un po' alticcio e con in tasca solo 10 bolivianos, meno di un dollaro e mezzo. E, soprattutto, concentrano la loro attenzione sulla rete che per quasi due mesi lo ha protetto, incrociando dati, contatti, comunicazioni su Skype e Facebook, numeri di telefono e testimonianze raccolte dagli uomini sul campo.

LA FUGA - Il primo dato certo a disposizione è proprio la data d'inizio della sua fuga, il 16 novembre: Battisti arriva all'hotel «Cason Azul», una pensione che dà poco nell'occhio. Gli italiani lo scoprono quando la sua fuga diventa ufficiale, il 13 dicembre: ma Battisti ha già lasciato l'albergo. A confermarlo agli investigatori è il proprietario. «È stato qui fino al 5 dicembre - dice - ha cucinato spesso per tutti e ha detto di

essere brasiliano». All'hotel gli investigatori arrivano grazie a due elementi. L'analisi dei dati estrapolati da una serie di telefoni sospetti, tutti apparecchi intestati a persone del suo entourage e che vengono messi sotto controllo a partire dal 16 ottobre su disposizione del pg milanese Antonio Lamanna. E grazie al codice Imei del cellulare di Battisti. Un elemento fondamentale perché, nel momento in cui viene acceso l'apparecchio, il software di localizzazione lo rintraccia, a prescindere dalla scheda sim che vi viene inserita.

LA RETE DI PROTEZIONE

All'inizio di dicembre l'ex terrorista dei Pac è dunque di nuovo sparito nel nulla, ma gli investigatori non mollano la presa. E grazie al sistema di localizzazione da un lato e alle comunicazioni via Skype e social dall'altro ricominciano a seguire gli spostamenti dei cellulari sospetti. Che danno delle indicazioni interessanti. Ad esempio il 15 dicembre uno di questi è segnalato su un volo da San Paolo a Sinop, una città del Mato Grosso. Altre tracce arrivano da Lucas do Rio Verde, a soli 150 km a sud di Sinop, sempre in Brasile e il giorno dopo da Cáceres, ultima grande città prima della Bolivia. E il 17 un'altra traccia viene registrata a San Matías, al di là del confine. Si tratta secondo i poliziotti dei possibili movimenti dei fiancheggiatori. «Crediamo - dice infatti uno di quelli che dall'inizio segue la vicenda - che Battisti non si sia mai mosso da Santa Cruz».



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

L'Italia cresce meno S&P e Ocse vedono nero

Peggiorano le previsioni di Bankitalia per le imprese

● **ROMA.** Doveva essere l'anno in cui l'Italia riduce il divario di crescita rispetto all'Europa, invece le nubi che si addensano sulla crescita della penisola raccontano il contrario. Con un'Eurozona che rallenta, anche vistosamente, dopo anni di crescita robusta, e un'Italia che arranca. Sullo sfondo, il rischio concreto che una recessione tecnica sia già avvenuta a fine 2018, e l'impatto sui mercati, con la Borsa in ritirata (-0,61%).

Anche Standard & Poor's si unisce al coro di chi ritiene fuori portata la stima di crescita del governo dell'1% («sono ottimistiche»). L'agenzia di rating si attesta su un prudente 0,7% ma c'è chi, come l'ex rettore della Bocconi Guido Tabellini, vede difficile anche un +0,5%. I dati di Bankitalia mettono un'ipoteca sugli investimenti, punto debole del Pil, rilevando un «Netto deterioramento» dei giudizi delle imprese «sulla situazione economica italiana», e l'Ocse anticipa una frenata di una crescita già debole. Certo l'allarme suona un po' per tutti, in Europa: lo choc è arrivato dalla produzione industriale, esposta a un contesto globale fat-

tosito cupo per la «guerra dei dazi» scatenata da Trump, per la frenata della Cina, e in definitiva per una lunga fase espansiva del ciclo economico (dura dal 2012) che ormai ha il fiato corto. Dopo la gelata di Italia, Germania, Francia, a novembre le fabbriche dell'Eurozona hanno segnato un tonfo (-1,7% su mese, -3,3% su anno). Non depone bene per la crescita nel quarto trimestre, che ora gli economisti vedono ad appena lo 0,2%, come nel terzo. E nemmeno per l'inizio del 2019.

Lo scenario principale parla di una stabilizzazione in corso d'anno. Ma, come sempre accade in Europa, i dati aggregati dell'Eurozona nascondono importanti differenze. Il superindice dell'Ocse, che anticipa di 6-9 mesi il ciclo, parla di un rallentamento della crescita in gran parte dei 30 Paesi membri, dagli Usa alla Germania e, nell'Eurozona, in particolare per Francia e Italia. Sull'economia tedesca, vittima nel terzo trimestre di una gelata sull'auto causata da nuovi standard di emissioni, si saprà qualcosa in più domani con la pubblicazione del Pil 2018 (atteso a 1,5% dopo il 2,2% del 2017).

Domenico Conti

OCCUPAZIONE LO HA ANNUNCIATO L'AMMINISTRATORE DELEGATO GIANFRANCO BATTISTI

Quasi 4.500 assunzioni tra Fs e Anas nel 2019

● **ROMA.** Quasi 4.500 assunzioni fra Ferrovie dello Stato e Anas quest'anno. Lo ha annunciato l'ad di Fs, Gianfranco Battisti, a margine di un evento Anas, specificando che 450 saranno in Anas e il resto in Fs.

«E' già stato avviato un importante processo di ricambio generazionale» - ha sottolineato Gianfranco Battisti durante il saluto alla «Giornata del Cantoniere» di Anas. Il ricambio generazionale, ha proseguito l'ad di Fs «sarà consolidato nell'anno appena iniziato con oltre 4mila assunzioni, di cui 450 per Anas, tutte da mercato. Assunzioni che interesseranno tutti i settori operativi e strategici dell'azienda. Capistazione, macchinisti e capitreno, ma anche manutentori di treni e di infrastrutture ferroviarie e stradali, senza dimenticare le assunzioni previste per potenziare l'assistenza e la security per le persone che ogni giorno scelgono il treno per muoversi e quelle per nuovi autisti e nei settori della logistica e delle merci». Il piano di assunzioni coinvolge tutte le società operative del Gruppo. I settori interessati dalle assunzioni sono quelli strettamente legati al trasporto ferroviario, il core business aziendale e il centro di tutte le

attività. In particolare, circa duemila persone saranno selezionate per ruoli quali macchinisti, capotreno, capostazione e addetti all'assistenza ai viaggiatori e alla security. Oltre mille neoassunti saranno invece occupati nella manutenzione dei treni e dell'infrastruttura.

Sono previsti, inoltre, nuovi ingressi in settori considerati strategici nel nuovo Piano industriale quinquennale: nella logistica, 600 persone saranno impiegate nel Polo Mercitalia impegnato nel rilancio del trasporto merci

su ferrovia; nel TPL, 250 nuovi autisti viaggeranno sui mezzi di Busitalia per migliorare gli standard qualitativi del trasporto urbano ed extraurbano nelle regioni dove FS Italiane svolge il servizio. Accanto alle assunzioni previste nel 2019, il Gruppo FS Italiane - sottolinea una nota - prosegue collaborazioni e partnership con alcune delle più prestigiose università italiane con l'obiettivo di favorire l'approccio al mondo del lavoro di migliaia di neolaureati, in larga parte in discipline ingegneristiche.

Di Maio assicura: governo compatto «Autostrade, tagli alla concessione»

● **ROMA.** Via la concessione ad Autostrade. Il vicepremier Luigi Di Maio accelera su questa ipotesi, avanzata fin dai primi giorni successivi al crollo del ponte Morandi. «Il taglio della concessione ad Autostrade si può fare: il governo su questo tema è compatto», ha affermato Di Maio, insieme ad Alessandro Di Battista, mentre in viaggio in auto verso il Parlamento Ue di Strasburgo. «Questi sono poteri che quando lo Stato alza la testa loro abbassano la loro», ha sottolineato il capo politico del M5S. «Noi non abbiamo dimenticato la promessa fatta dai familiari delle vittime del cavalcavia di Avellino e del ponte Morandi. Noi vogliamo togliere la concessione alla famiglia Benetton che da quando è entrata in Autostrade ha aumentato le tariffe del 30% ma ha ridotto gli investimenti», ha rimarcato ancora Di Maio. E proponendo poi, per l'utilizzo delle autostrade, una tariffa unica europea, senza caselli, una sorta di abbonamento flat su tutte le tratte Ue.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2094

Liquidazione incentivi sulla progettazione e compensi da Enti Terzi. Utilizzo dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e disposizioni consequenziali.....1758

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2100

D.G.R. n.1939 del 30/10/2018 - Avviso Pubblico n.1/FSE/2018 “Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)”. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.....1764

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2101

Piano reg.le triennale di ed. scol. 2018/2020. Presa d'atto fabbisogno e delle graduatorie. Criteri per l'individuazione degli Interventi per messa in sicurezza o realizzaz. di nuove strutture scol. sportive (nota MIUR prot. n. 28823 del 08/11/2018) e per l'individuazione degli interventi volti all'adeguamento alla normativa antincendio (nota MIUR prot. n. 28821 del 08/11/2018).1771

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2106

Concessione mineraria per lo sfruttamento di acqua minerale, denominata “Montechiaro” in territorio dei Comuni di Conversano (BA) – Procedura ad evidenza pubblica: criteri generali e indicazioni operative.....1777

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2107

Variazione al Bilancio di previsione anno 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. lgs n.118/2011 e ss.mm.ii. – EX Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper – Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – Titolo I Legge n. 49/85.1781

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2108

POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: Sisecam Flat Glass South Italy S.r.l. - Codice Progetto: IB1K6V6.....1786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2171

Piano di incentivazione alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Decreto del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e della formazione n. 234 del 07.08.2018. Ratifica Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 – 2020, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.1825

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2182

Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. Iniziativa “Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per bambini, disabili e anziani”. Ulteriore Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell’art.51,comma2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..... 1843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2183

Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’occupazione e della qualificazione delle risorse umane”. Iniziativa “Reddito di Dignità 2.0”. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 1852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2216

Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.38 del 18/01/18. Applicazione dell’Avanzo di amministrazione e istituzione Nuovo capitolo di spesa ai sensi degli artt. n.42,comma 8, e n 51,comma 2 del D.lgs.118/11 e ss.mm.ii–Risorse ex D. Lgs. n. 625/96 art 20 comma 1 (Royalties – fondi idrocarburi)..... 1862

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2217

POR Puglia FESR FSE 2014-2020 – Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” Azione 4.1. “Interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici”. Area Interna Monti Dauni-Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 1870

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2218

Sostenibile e qualità della vita” Azione 4.3. “Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell’energia”. Indicazioni programmatiche e variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 1879

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2222

Variazione al Bilancio annuale esercizio 2018 e pluriennale 2018 - 2020, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l’attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020. 1891

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2223

Variazione compensativa al Bilancio vincolato esercizio 2018 ai sensi dell’art. 51 comma 2 del d.lgs 118/2011 nell’ambito della Missione 16 - Programma 3 - Titolo 1 per interventi connessi alla fase di gestione delle misure del Programma Operativo FEAMP. 2014 – 2020 della Puglia. 1894

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2225

POR Puglia 2014-2020. Adeguamento stanziamenti capitoli di spesa 1161000 e 1162000. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 1897

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2226

Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. Contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 1903

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2227

PON “Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione 2014/2020” - Asse V “Assistenza Tecnica”. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii. E contestuale applicazione dell'Avanzo di Amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D. Lgs. n. 118/2011. 1910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2228

"Supporto e monitoraggio di interventi aventi come target soggetti svantaggiati..... Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii." 1919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2229

"POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Asse XIII Assistenza Tecnica. Attività di Assistenza Tecnica di supporto alla gestione del nuovo sistema di accreditamento. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2018, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii." 1928

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2230

PO F.E.S.R. 2014/2020 AZIONE 3.4 Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche e dello spettacolo - Approvazione Linee Guida dell'Avviso Pubblico "Radici e Ali" - Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 1936

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2231

P.O.R. PUGLIA 2014/2020 - Azione 6.4 - Sub-Azione 6.4.b - Attuazione Direttiva 91/676/CEE. Variazione di bilancio e approvazione dello schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 per le attività di "Revisione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola e di Aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati" tra la Regione Puglia e il CNR – IRSA. 1950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2232

D.Lgs 422/1997 A.d.P.Stato-Regione del 22/12/2012. Avanzo di Amm.ne Vincolato, art.42 c.8 D.Lgs. n.118/2011, integrato dal D.Lgs. n.126/2014.Variazione termini di competenza e cassa al Bilancio reg.le 2018 e plurienn.2018-2020, approvato con L.R. n.68/2017 al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.38/2018. Autorizzazione spazi finanziari ex L.n.232/2016. 1969